FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM

ORDO

ANNI ACADEMICI
2023-2024

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

Autorità accademiche 5

Collegio dei docenti 6

Orario degli uffici 8

Nota storica 9

Norme generali 10

Ciclo di Licenza 14

Ciclo di Dottorato 18

Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia 22

Diploma di Formazione Biblica 22

Diploma in Lingue Bibliche 23

Norme e misure antiplagio 24

Programma dell'anno accademico 26

Descrizione delle materie 28

Tasse accademiche 83

Scadenze accademiche 84

CALENDARIO 85-117

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

Nota storica 121

Norme generali 122

Programma complessivo 130

Biennio filosofico 134

Corso teologico introduttivo 151

I Corso ciclico 160

Tasse accademiche 173

Scadenze accademiche 173

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

ORDO

Anni Academici

2023-2024

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.studiumbiblicum.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM

AUTORITÀ ACCADEMICHE 2023-2024

Gran Cancelliere: ***Rev.mo P. Massimo Fusarelli***
Rettore Magnifico: ***P. Agustín Hernández Vidales***
Decano: ***Fr. Rosario Pierri***
Moderatore STJ: ***P. Nicolás Márquez Gutiérrez***
Segretario SBF: ***P. Alessandro Coniglio***
Segretario STJ: ***P. Jakub Waszkowiak***
Bibliotecario: ***P. Lionel Goh***
Economo: ***P. Massimo Luca***

Senato

Pierri Rosario, Decano
Munari Matteo, Vice-decano
Jasztal Dobromir, membro eletto dal CSBF

Consiglio di Facoltà o Consiglio dello SBF (CSBF)

Bermejo Cabrera Enrique, prof. ordinario
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario, rappresentante dei proff. stabili al Senato accademico della PUA
Chiorrini Elisa, prof. straordinario
Chrupcała Leslaw Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto, rappresentante proff. aggiunti, Segretario SBF
Geiger Gregor, prof. ordinario
Klimas Narcyz Stanisław, prof. ordinario
Luca Massimo, prof. assistente, rappresentante dei proff. invitati, incaricati, assistenti
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Muhindo Michael, rappresentante degli studenti
Munari Matteo, prof. straordinario, Vice-decano
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierri Rosario, prof. straordinario, Decano
Salvatori Samuele, prof. aggiunto, rappresentante dei proff. aggiunti

Consiglio del Decano

R. Pierri – M. Munari – A. Coniglio

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Baldacci Marco Maria, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. ordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chrupcała Lesław Daniel, prof. ordinario
De la Fuente Silvio, prof. invitato
Fischer Marina, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz Stanisław, prof. ordinario
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Morlacchi Filippo, prof. invitato
Munari Matteo, prof. straordinario
Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Sciarillo Gianluca, prof. invitato
Sesar Melanius Jordan, prof. invitato
Sgaramella Anna Maria, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Várnai Jakab, prof. invitato
Waszkowiak Jakub, prof. aggiunto
Zarza Ulise, prof. invitato

II-III ciclo

Blajer Piotr, prof. aggiunto
Candido Dionisio, prof. invitato
Cavalli Stefano, prof. invitato
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chiorrini Elisa, prof. straordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
Demirci Yunus, prof. aggiunto

Galvagno Germano, prof. invitato
Girolami Maurizio, prof. invitato
Giuliano Leonardo, prof. invitato
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Massara Daniela, prof. invitato
Messina Paolo, prof. invitato
Munari Matteo, prof. straordinario
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Piazzolla Francesco, prof. invitato
Pierri Rosario, prof. straordinario
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Ruiz Rodrigo Juan Antonio, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Sievers Joseph, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Vörös Győző, prof. invitato e ricercatore SBF
Vuk Tomislav, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

Alliata Eugenio
Bissoli Giovanni
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Vuk Tomislav

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Mendoza Mejía Rito José – rappresentante degli studenti del I ciclo

Cardoso da Silva Fernando – rappresentante degli studenti del II-III ciclo

Muhindo Michael – rappresentante degli studenti al CSBF e al Senato accademico PUA

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì	**8.30 - 12.30**
Mercoledì	**8.30 - 12.30**
Venerdì	**8.30 - 12.30**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 30 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali	**8.00 - 17.00**
Sabato	**8.00 - 12.00**

E-mail: librarysbf.ofm@gmail.com

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA
PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma
Telefono: +39.0670373501 - Fax: +39.0670373604
Web: http://www.antonianum.eu
E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

Nota storica

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come "parte integrante" del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come "parte complementare" dell'Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a "sezione biblica" della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica fu costituito in "Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae" del PAA con "i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica". Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae "dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa", e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio "experimenti gratia", il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l'erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell'archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti

letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

NORME GENERALI

Ordinamento degli Studi

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.
4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra

inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria,

debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultima non è richiesta per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.
Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la

terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di

studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*
7/10 = *bene probatus*
8/10 = *cum laude probatus*
9/10 = *magna cum laude probatus*
9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curricolo lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

Corsi propedeutici

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre
Prima lingua moderna	

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curricolo per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

Curricolo per la Licenza

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del

sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito *ECTS* equivale a **25/30 ore di lavoro** dello studente. Lo studente non dovrebbe superare i 60 crediti per anno.

Il curricolo di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – si inquadra nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo ("un biennio o quattro semestri" secondo *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*).

Dall'anno accademico 2023-24 il computo dei crediti è stato adeguato alla durata media del II ciclo, che è di due anni e mezzo, escluso l'anno propedeutico. Il programma del ciclo di Licenza comporta ora **169 ECTS**.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	ECTS
corsi	121
2 seminari	8
tesi di Licenza ed esame finale	40
totale	**169**

a. Sezione filologica:

Corsi Propedeutici	*ECTS*
Morfologia ebraica (2 semestri)	20
Morfologia greca (2 semestri)	25
Corsi Superiori	
Sintassi ebraica (3 semestri)	15
Sintassi greca (2 semestri)	15
Aramaico biblico (1 semestre)	5
Lingua orientale (2 semestri)	10

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	ECTS
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	ECTS
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	20
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	20

d. Seminari o esercitazioni:

	ECTS
Seminario con elaborato scritto	5
Seminario senza elaborato scritto	3

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo

le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT – LXX: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai LXX). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro curricolo completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curricolo di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto

sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 1.800 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima

mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 46 *ECTS* di cui 25 in discipline obbligatorie e 21 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una "lectio magistralis" (25 *ECTS*). I crediti obbligatori sono:

— 10 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
— 3 *ECTS* di storia biblica
— 3 *ECTS* di geografia biblica
— 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
— 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un anno, comporta 45 *ECTS*: 20 di Morfologia ebraica, 25 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1–4; 6–10; Morfologia greca: Gal 1–6; Eb 5–7.

NORME E MISURE ANTIPLAGIO

Introduzione

La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (SBF e STJ), al fine di garantire la qualità e l'equità del percorso accademico, applica la normativa antiplagio in base alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, n. 35, e della PUA (Stat. art. 31 e 31bis).

Qualora alla presentazione di un elaborato scritto per sostenere un esame, una tesi di Baccalaureato, Licenza o Dottorato venga rilevato il plagio, lo studente sarà sottoposto a procedura sanzionatoria secondo le disposizioni che seguono.

1. Definizione di plagio

Si definisce "plagio":

– Riportare o riprodurre tale e quale l'opera di altri (testo in lingua originale o tradotto; immagini, tabelle, dati, grafici, ecc.), pubblicata o no, senza indicare il vero autore, presentandola, quindi, come propria.

– La deliberata presentazione come propria dell'altrui pensiero (idee, analisi, conclusioni, proposte), anche a mezzo di parafrasi o con altri modi che non rendano immediatamente riconoscibile trattarsi del frutto dell'altrui ingegno.

– Per auto-plagio si intende l'utilizzo di una propria opera (testo in lingua originale o tradotto), pubblicata o utilizzata per il conseguimento di un grado accademico, senza indicare che sia stata già utilizzata altrove.

2. Misure adottate

Alla consegna della tesi di baccalaureato, di licenza e di dottorato lo studente sottoscrive una "Dichiarazione di originalità". Per controllare il rispetto delle norme antiplagio, gli elaborati consegnati dagli studenti in formato elettronico sono sottoposti alla verifica di un software antiplagio opportunamente verificato e valutato.

3. Sanzioni disciplinari per il plagio

L'emendamento di parti che risultino *materialmente* plagiate è obbligatorio e non è da considerarsi di per sé

una sanzione. La sua attuazione rientra nelle competenze ordinarie del Docente, anche qualora non vi siano condizioni per imporre sanzioni disciplinari. Oltre all'esigere l'emendazione del testo dalle parti plagiate, secondo le norme stabilite, si applicheranno le seguenti sanzioni disciplinari che variano in relazione al tipo di elaborato e alla gravità del plagio:

1) In caso di elaborato per un semplice esame o seminario presentato nel corso degli studi:

a) il Docente può annullare l'esame e proporre una nuova forma di valutazione;

b) il Decano può annullare il corso frequentato.

2) In caso di tesi di Licenza o di Dottorato:

a) in fase di elaborazione o dopo la consegna in segreteria:

i. il Decano può decidere il rinvio della discussione della tesi, debitamente emendata, alla sessione successiva;

ii. qualora il plagio intacchi la sostanza della tesi, il Consiglio SBF può ritirare l'approvazione dell'argomento e sciogliere la Commissione;

b) dopo la discussione della tesi, qualora il plagio ne intacchi la sostanza, l'infrazione è comunicata al Gran Cancelliere, per il fatto che il titolo è da ritenere per se stesso (*ex ipsa rei natura*) nullo.

3) In casi particolarmente gravi, secondo l'art. 31 degli Statui PUA, lo studente può essere espulso dalla Facoltà.

4) In tutti i casi, il diritto di difesa dello studente sia sempre osservato, come pure il diritto di ricorso a superiore istanza avverso la sanzione eventualmente imposta.

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

I Semestre	*Professori*	*ECTS*
Morfologia ebraica	***M. Pazzini***	10
Sintassi ebraica (A)	***P. Messina***	5
Sintassi ebraica (C)	***P. Messina***	5
Morfologia greca	***E. Chiorrini***	12.5
Sintassi greca (A)	***R. Pierri***	7.5
Aramaico biblico	***M. Munari***	5
Accadico	***T. Vuk***	5
Siriaco	***M. Pazzini***	5
Esegesi AT	***S. Cavalli***	5
Esegesi AT	***J. A. Ruiz Rodrigo***	5
Esegesi NT	***A. Cavicchia***	5
Esegesi NT	***S. Salvatori***	5
Teologia biblica AT	***A. Coniglio***	3
Introduzione speciale NT	***L. Giuliano***	3
Geografia biblica	***Y. Demirci***	3
Archeologia biblica	***D. Massara***	3
Seminario	***M. Priotto***	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	***G. Urbani***	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	***M. Luca***	1.5

* *Seminario con elaborato scritto* = **5** *ECTS;*
Seminario senza elaborato scritto = **3** *ECTS*

II Semestre	*Professori*	*ECTS*
Morfologia ebraica	***M. Pazzini***	10
Sintassi ebraica (B)	***P. Messina***	5
Morfologia greca	***E. Chiorrini***	12.5
Sintassi greca (B)	***R. Pierri***	7.5
Accadico	***T. Vuk***	5
Siriaco	***M. Pazzini***	5
Esegesi AT	***G. Galvagno***	5
Esegesi AT	***B. Štrba***	5
Esegesi NT	***M. Munari***	5
Esegesi NT	***P. Blajer***	5
Esegesi NT	***E. Chiorrini***	5
Teologia biblica NT	***F. Piazzolla***	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	***M. Girolami***	3
Introduzione speciale AT/NT	***J. Sievers***	3
Critica textus e metodol. esegetica AT	***D. Candido***	3
Storia biblica	***V. Lopasso***	3
Seminario	***G. Vörös***	*
Seminario	***S. Salvatori***	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	***Y. Demirci***	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	***M. Luca***	1.5

* *Seminario con elaborato scritto* = **5** *ECTS;*
Seminario senza elaborato scritto = **3** *ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre ** = II semestre */** = corso annuale

LINGUE BIBLICHE

/**Morfologia ebraica.

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso*. Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato

I semestre: A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo", i suffissi al verbo]).

II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato; di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla *massorah*; E) Lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione*. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: ***Manuali***: J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות

- *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, "La Massorah del libro di Rut", *LA* 51 (2001) 31-54; Id., "La Massorah del libro di Giona", *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente. ***Per la consultazione***: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l'edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati). ***Strumenti elettronici***: BibleWorks (http://www.bibleworks.com/) e Accordance (http://www.accordancebible.com/). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc. ***Altra bibliografia*** (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un'edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

*/**Sintassi ebraica A-B.

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo del corso*. L'obiettivo del corso è introdurre lo studente allo studio della sintassi ebraica biblica attraverso un approccio linguistico-testuale, modello proposto da A. Niccacci e sviluppato da G. Geiger. Nello stesso tempo si cercherà di consolidare nello studente la conoscenza della morfologia ebraica e il vocabolario. La lettura di testi in classe permetterà allo studente di acquisire familiarità con questa metodologia.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso prevede un numero di 50 ore complessive nei due semestri. Nella prima parte della lezione sarà presentata la teoria del sistema verbale dell'ebraico biblico proposto da Niccacci-Geiger. Nella seconda si darà spazio alla lettura e all'analisi dei testi in prosa, che lo studente dovrà previamente preparare, e

che saranno parte dell'antologia dei testi che lo studente dovrà presentare per l'esame finale. I testi sono: Lv 8–10; 12; Gdc 1–4; 6–8; 1Sam 16–24; Dan 8–12.
– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Interrogazione orale sui testi assegnati: lo studente preparerà a sua scelta uno dei testi, tra quelli proposti, ma il cui studio non è stato affrontato in classe; quindi, sarà interrogato su altri testi discussi durante le lezioni; e infine su uno o più passaggi tra alti testi non affrontati durante le lezioni, scelti sempre tra quelli indicati nell'elenco.

Bibl.: G. Geiger, *Biblical Hebrew Text Grammar* (Dispensa ad uso degli studenti dello *Studium Biblicum Franciscanum* - Lavoro non pubblicato nella versione del 2023), Gerusalemme 2023; Id., *Text-Linguistic Analysis - Dispensa per gli alunni*, Jerusalem 2023; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; P. Jüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, rev. ed. (Subsidia Biblica 27), Roma 2006; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament* (= HALOT), 2 vol., Leiden 2001; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb of Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86), Sheffield 1990; Id., *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica* (SBF Analecta 88), G. Geiger (ed.), Milano – Gerusalemme 2020; T. Reinhart, "Principles of Gestalt Perception in the Temporal Organization of Narrative Texts", *Linguistics* 22 (1984) 779-809; B. M. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake IN 1990; H. Weinrich, *Tempus: Le funzioni dei tempi nel testo*, (*Tempus. Besprochene und erzälthe Welt*, 2ª edizione tedesca del 1971, Tradotto da M. P. La Valva – P. Rubini), Bologna 2004.

P. Messina

**Sintassi ebraica C.*

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.
– *Scopo del corso*. L'obiettivo del corso è introdurre lo studente allo studio della sintassi ebraica dei testi poetici dell'Antico Testamento, in particolare sarà presentato il

modello proposto da A. Niccacci. Saranno messi, inoltre, in evidenza i principali fenomeni stilistici della poesia ebraica e si approfondirà l'analisi strutturale dei diversi componimenti poetici.

– *Caratteristiche del corso*. Una prima parte del corso sarà dedicata alla presentazione della teoria della poetica classica e del sistema verbale della poesia ebraica proposto da A. Niccacci. Nella seconda parte del corso verrà proposta la lettura di alcuni testi poetici dell'Antico Testamento. Gli alunni dovranno preparare previamente il testo, proposto dal docente, in modo da poter acquisire dimestichezza nell'analisi delle parti poetiche dell'Antico Testamento. I testi, che verranno in parte discussi in aula in base al tempo a disposizione e che saranno, poi, oggetto di studio per la valutazione finale, sono: Gen 49; Es 15; Dt 33; Gdc 5; Is 50; Sal 34; Sal 107; Ct 1,1–2,7; Pr 13–14.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Ogni alunno potrà scegliere tra due modalità di esame: 1) lavoro scritto (analisi di un testo poetico, concordato con il docente); 2) esame orale (lo studente preparerà a sua scelta uno dei testi, tra quelli proposti, ma il cui studio non è stato affrontato in classe; quindi sarà interrogato su un testo discusso durante le lezioni; un'ultima domanda riguarderà un altro testo scelto sempre tra quelli indicati nell'elenco).

Bibl.: L. Alonso Schökel, *Manuale di poetica ebraica* (Biblioteca biblica 1), Brescia 1989; R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York ²2011; A. Berlin, *The Dynamics of Biblical Parallelism*, Grand Rapids – Cambridge 2008; J.P. Fokkelman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; J.M.H. Gaines, *The Poetic Priestly Source*, Minneapolis 2015; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53), Leiden – Boston 2006; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86), Sheffield 1990; Id., "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical*

Perspectives, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., "An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry", in A. Lemaire (ed.), *Congress Volume Ljubljana* 2007 (VT.S 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., "Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry", *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; A. Sáenz-Badillos, *Storia della Lingua Ebraica* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 37), Brescia 2007; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTS 26), Sheffield [2]1986; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTS 170), Sheffield 1994. Altra bibliografia relativa ai testi poetici presi in esame sarà fornita durante il corso.

P. Messina

/**Morfologia greca.***

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l'ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: ***Edizione critica***: *Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012[28] (è l'edizione citata abitualmente). ***Manuale adottato***: E. Chiorrini, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi* (Analecta 93), Milano 2022. ***Sussidi***: W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000[3]; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2020 (rist. aggiornata); E.M. Abel, *Grammaire du Grec biblique*, Paris 1927; A. Aloni *et alii*, *La lingua dei Greci. Corso propedeutico*, Roma 2011[2]; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997[2] (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990[17]); B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek,* I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909[3] (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009[3]; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919[3]; H. von Siebenthal, *Ancient Greek Grammar for the Study of the New Testament*, Oxford 2019.

E. Chiorrini

*/**Sintassi greca (A-B).

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della grecità biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.
– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.
– *Metodologia d'insegnamento.* Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.
– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: ***Edizioni critiche***: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland *et alii*, Stuttgart 2012[28]; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006. ***Manuali adottati***: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Ii., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Ii., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006. ***Sussidi***: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi

2), Brescia 1997[2]; L. Cignelli, "La grecità biblica", *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; C.R. Campbell, *Verbal Aspect, the Indicative Mood, and Narrative: Soundings in the Greek of the New Testament* (Studies in Biblical Greek 13), New York – Washington – Bern – Berlin 2007; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker (a cura di), *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000[3]; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Biblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016; L.D. Chrupcała, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018; Id., *Atti degli apostoli: analisi sintattica*, Milano 2019.

– ***Letture domestiche***: NT: Mt 15–16; Lc 14–15; At 16–17; Rm 14–15; 1Cor 14–16; 2Cor 1–3; Col 1–4;

LXX: Es 13–14; 1Mac 3–4; Sal 37; Sap 8.

R. Pierri

*/**Accadico.

Corso iniziale di lingua accadica destinato sia a coloro che intendono continuare lo studio della lingua, sia per gli studenti in scienze bibliche come contributo per allargare le loro conoscenze linguistiche, di civiltà, cultura e di storia del Vicino Oriente antico. Il corso è annuale, di due semestri.

– *Requisiti*. a) Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale; b) Poiché il corso si svolge entro il *curriculum* degli studi biblici, la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica è consigliata (saranno fatti riferimenti reciproci).

– *Contenuto del corso*. Il corso è destinato agli studenti che intendono iniziare lo studio della lingua accadica, più precisamente del dialetto paleo-babilonese. Si offrirà una solida base della conoscenza della grammatica, in particolare della morfologia, accompagnata da esercitazioni di lettura, traduzione e analisi dei testi in traslitterazione (estratti dal Codice di leggi e alcune iscrizioni di Hammurapi) sotto la guida del docente. Sarà premessa un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari, antologie). Le lezioni della prima parte del corso, basate sul manuale del docente, presenteranno in modo essenziale la storia e il sistema della scrittura cuneiforme. La parte principale del corso comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. Essendo il corso soltanto di due semestri, l'insegnamento della grammatica sarà concentrato, seguendo le parti del discorso della grammatica tradizionale. È richiesta l'assidua partecipazione alle lezioni, svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e degli schemi riassuntivi.
– *Scopo del corso*. Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione della scrittura cuneiforme (ma non necessariamente di traslitterare da sé i testi cuneiformi), e di tradurre, con aiuto del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica.
– *Caratteristiche del corso*. a) Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni e sugli esercizi svolti in classe; b) Per questa ragione la partecipazione alle lezioni è obbligatoria; c) Si svolgerà in lingua italiana; d) Ai partecipanti saranno resi accessibili due manuali del professore: uno epigrafico (storia e introduzione alla scrittura cuneiforme) e l'altro linguistico (elementi filologici e linguistici della grammatica accadica); e) Saranno distribuite pagine supplementari con schemi integrativi di grammatica e testi accadici in traslitterazione per l'esercizio della lettura e dell'analisi, che serviranno anche come base per l'esame finale; f) Occasionalmente

saranno utilizzati supporti didattici elettronici e audiovisivi; g) Il ricorso alla bibliografia aggiuntiva è consigliato ma non obbligatorio.
– *Valutazione finale.* a) L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente risponderà ad alcune domande del professore su temi introduttivi, soprattutto sulla storia e caratteristiche della scrittura cuneiforme mesopotamica e sulla morfologia dell'accadico. Al fine di verificare l'assimilazione globale della materia, sarà richiesta: 1. l'analisi di alcune forme nominali e verbali tratte sia da testi presentati nelle lezioni, sia di forme fuori contesto; 2. la composizione attiva di tali forme; b) Nella seconda parte lo studente dovrà leggere, tradurre e analizzare alcuni testi accadici in traslitterazione tra quelli trattati nelle lezioni oppure da altri preparati autonomamente; c) Il criterio di valutazione dell'esame finale sarà l'assimilazione organica e approfondita della materia e la capacità espositiva.

Bibl.: T. Vuk, *Scrittura cuneiforme: Introduzione allo sviluppo e significato storico* [Pro manuscripto: sussidio per gli studenti, 2016-2017], Jerusalem 2017; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica* (SBF Analecta 1), Jerusalem 1982 (e ristampe): testo base, ma interamente rielaborato e integrato dal professore. Questa rielaborazione sarà messa a disposizione degli studenti. Altri materiali integrativi e testi in traslitterazione saranno offerti dal professore durante il corso. Ulteriore bibliografia, fondamentale per vari settori di apprendimento, sarà presentata durante le lezioni.

T. Vuk

/*Siriaco.***

La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore effettive).
– *Requisiti*. Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato (o stanno frequentando) Aramaico biblico.
– *Scopo del corso*. Presentazione graduale della grammatica del siriaco classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi).

Programma dettagliato (I semestre): Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e composti]). II semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud; verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi. Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale; dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe. – *Valutazione finale*. L'esame finale sarà per tutti scritto oppure orale (a scelta della classe). Il programma dettagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

Bibl.: M. Pazzini, *Grammatica siriaca* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999 [Grammatica siriaca, TS Edizioni, Milano 2022, 190 pp. Ristampa anastatica della prima edizione (Jerusalem 1999) con l'aggiunta di Nota per il lettore e Errata-corrige]; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriaco* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002. ***Per la consultazione***: Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898[2] [= Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928 (disponibile anche in traduzione inglese a cura di M. Sokoloff: *A Syriac Lexicon: a translation from the Latin: correction, expansion, and update of C. Brockelman*, Piscataway N.J. 2009); W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini, *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriaco* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004 (ristampa 2014); M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriaca – Vocalizzazione completa*, Milano – Gerusalemme 2009. M. Pazzini, "«Nuvola di fango» oppure «Pegno»? Una pseudo-variante di Ab 2,6", in J.-S Rey – M. Staszak (ed.),

Hokhmat Sopher. Mélanges offerts au Professeur Émile Puech en l'honneur de son quatre-vingtième anniversaire, (Études Bibliques. Nouvelle série 88), Leuven – Paris – Bristol CT 2021, 223-225. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

M. Pazzini

**Aramaico biblico.*

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.
– *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.
– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.
– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8–6,18; 7,12-26, Dn 2,4–7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).
– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: ***Manuale***: G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018. ***Per la consultazione***: H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981[3]); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, "Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale", in G. Geiger (a cura di), Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ *En pase*

grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982. ***Dizionari***: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

M. Munari

ESEGESI AT

**La Sapienza nel libro della Sapienza. Culmine della riflessione sulla Sapienza nell'AT?*

– *Requisiti*. Conoscenza del greco e dell'ebraico biblici.

– *Scopo generale e contenuto*. a) Il corso si propone di introdurre lo/la studente all'esegesi del libro della Sapienza con attenzione al contesto sapienziale dell'Antico Testamento, cogliendone una struttura, inserendo il libro nel contesto storico probabile della stesura dello stesso e cercandone i legami con l'AT.

b) Il corso si propone di offrire allo/alla studente una lettura sincronica dei capitoli proposti con un approccio canonico, volto a individuare il valore del libro nel canone anticotestamentario consegnato al cristianesimo.

c) Il corso introdurrà lo/la studente ad una ricerca del significato del testo per cogliere i legami in particolare con il pensiero anticotestamentario, partendo dalle versioni ebraica e greca, sullo sfondo di un approccio canonico.

– *Caratteristiche del corso*. a) Esegesi e teologia.

b) Il corso offre l'esegesi di passi scelti all'interno di Sap 6–9 riguardanti direttamente la figura della Sapienza, con cui l'autore del libro intende stabilire una relazione molto particolare. Sarà proposta una struttura generale del libro della Sapienza con particolare attenzione ai cc. 6–9.

Nell'esegesi si cercherà di mettere in risalto lo sfondo biblico dei testi con attenzione alla presentazione della Sapienza e ad alcuni concetti teologici.
c) Le lezioni saranno prevalentemente frontali, e alcune saranno organizzate con presentazioni di un lavoro fatto a casa concordato con gli studenti sulla materia del corso.
d) Saranno offerte delle dispense.
– *Valutazione finale*. La valutazione avverrà attraverso un esame orale. Per la valutazione finale sarà tenuto conto della partecipazione alle lezioni; l'esame partirà da un argomento scelto dallo studente, nel quale si chiede allo studente di approfondire quanto presentato in classe con letture personali, per poi indagare la conoscenza generale su quanto presentato in classe.

Bibl.: P. Bizzeti, *Il libro della Sapienza* (Supplementi alla Rivista Biblica 11), Brescia 1984; C. Larcher, *Le livre de la Sagesse ou la Sagesse de Salomon*, I-III (Études Bibliques. Nouvelle Série, 1.3.5), Paris 1983-1985; M. Gilbert, "Sagesse de Salomon (ou Livre de la sagesse)", in L. Pirot – A. Robert – J. Briend – E. Cothenet (edd.), *Supplément au dictionnaire de la Bible*, XI, Paris 1991, 58-119; A. Leproux, *Un discours de sagesse: Étude exégétique de Sg 7-8* (Analecta Biblica, 167), Roma 2007; L. Lucci – N. Valentini, *Plasmati dalla Sapienza*, Cantalupa (TO) 2012; A. Niccacci, *Il Libro della Sapienza* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina popolare), Padova 2007; Id., "The Structure of the Book of Wisdom. Two Instructions (Chs. 1–5, 6–19) in Line with Old Testament Wisdom Tradition", *LA* 58 (2008) 31-72; G. Scarpat, *Libro della Sapienza* (Biblica. Testi e Studi, 1.3.6), I-III, Brescia 1989-1999; A. Sisti, *Il libro della Sapienza*, Assisi 1992; Vílchez Líndez, J., *Sapienza* (Commenti biblici), Roma 1990. Altra bibliografia sarà offerta durante le lezioni.

S. Cavalli

**Intertestualità e esegesi in Is 12,1-6.*

– *Requisiti*. Sono richieste la conoscenza basilare dell'ebraico biblico e la lettura del libro di Isaia, al fine di cogliere gli elementi letterari e teologici dei testi isaiani.
– *Scopo del corso*. Il corso si propone di iniziare lo studente ai problema inerenti alla possibilità di assemblare

i diversi blocchi che compongono quella "Bibbia ebraica in miniatura" che è il libro di Isaia, e mostrare la sua fondamentale unità.

– *Caratteristiche del corso*. Lo studio della funzione specifica di Is 12 all'interno del libro di Isaia influenzerà notevolmente il modo in cui il capitolo è interpretato in modo tale da trovarci di fronte a un canto di lode per la salvezza di Dio, che si trova in uno specifico posto all'interno del testo trasmesso e ricevuto, con una funzione specifica, e che genera una serie di effetti in questo contesto. Avvicinandoci allo studio dell'intertestualità di Is 12, è possibile analizzare i plausibili fattori di ordine intertestuale nel brano, vedendo la possibile interazione tra testo e intertesto, scoprendo che questo Canto è composto dall'armoniosa combinazione di elementi tratteggiati che provengono da diversi testi (Es 15 e Salmi; anche vari frammenti di Isaia, principalmente Is 40–55). Da un'analisi intertestuale della sua composizione letteraria, possiamo giungere ad affermare che Is 12 è un inno escatologico di ringraziamento che diventa strumento per interpretare l'intero Libro, poiché si eleva come una torre di avvistamento da cui è possibile scorgere un'immagine panoramica del paesaggio diverso ma profondamente unitario di Isaia.

Lo svolgimento delle lezioni si articola in diversi fasi:

- La storia della ricerca biblica su Is 12;
- Analisi della struttura di Is 12, col fine di scoprire l'unità letteraria del testo;
- Studio intertestuale di Is 12, cercando di analizzare il suo tessuto redazionale;
- Studio di Is 12,3: la sua importanza per la sua posizione centrale nel testo e la sua straordinaria particolarità;
- le costanti "chiamate interne" di Is 12: i suoi riferimenti intratestuali.

Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, con l'ausilio di alcune presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Alla fine del semestre è previsto l'esame scritto sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: G. Benzi, – S. Paganini, "Dal Centro agli Estremi. Dinamiche sincroniche e diacroniche dell´intero Libro di Isaia", *StPat* 61 (2014) 123-140; U. Berges, *Jesaja*. Der Prophet und das Buch (Biblische Gestalten 22), Leipzig 2010; W.A.M. Beuken, *Jesaja 1-12* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2003; Id. "The Prophet Leads the Readers into Praise. Isa 25,1-10 in Connection with Isa 24,14-23. See against the Background of Isa 12", H.J. Bosman – H. van Grol (ed.), *Studies in Isaiah 24-27*: *The Isaiah Workshop – De Jesaja Werkplaats* (OTS 43), Leiden 2000, 121-156; Id., "A Song of Gratitude and a Song of Malicious Delight: Is Their Consonance Unseemly? The Coherence of Isaiah Chs. 13–14 with Chs. 11–12 and Chs. 1–2", F.-L. Hossfeld – L. Schwienhorst-Schönberger (ed.), *Das Manna fällt auch heute noch: Beiträge zur Geschichte und Theologie des Alten, Ersten Testaments. Festschrift für Erich Zenger* (HBS 44), Freiburg 2004, 96-114; J. Blenkinsopp, *Isaiah 1-39*. A New Translation with Introduction and Commentary (AB 19), New York 2000. B.S. Childs, *Isaiah* (OTL), Louisville KY 2001; A. Mello, *Isaia*. Introduzione, Traduzione e Commento (Nuova Versione della Bibbia dai Testi Antichi 10), Cinisello Balsamo 2012; R. Rendtorff, "The Book of Isaiah: A Complex Unity. Synchronic and Diachronic Reading", R.F. Melugin – M.A. Sweeney (ed.), *New visions of Isaiah* (JSOTSup 214), Sheffield 1996, 32-49; J.J.M. Roberts, *First Isaiah*. A Commentary (Hermeneia), Minneapolis MN 2015; H. Wildberger, *Isaiah 1-12*. A Commentary (CC), Minneapolis MN 1991; H.G.M. Williamson, *A Critical and Exegetical Commentary on Isaiah 1-27*, vol. 2: *Commentary on Isaiah 6-12* (ICC), London – New York 2018; Id., "Isaiah 12 and the Composition of the Book of Isaiah", *HeBAI* 6.1 (2017) 101-119.

J. A. Ruiz Rodrigo

****Riletture interne al ciclo di Giacobbe.**
(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza dell'ebraico biblico e degli elementi fondamentali della metodologia dell'Antico Testamento, e una conoscenza minima della ricerca storico-critica sul Pentateuco, in particolare del significato dell'istanza diacronica.

– *Scopo del corso*. Attraverso l'analisi mirata di un ciclo rilevante delle storie patriarcali, il corso intende offrire l'analisi storico-critica di alcuni passi significativi, riconoscendovi le incongruenze presenti, ipotizzando

soluzioni e cercando di recuperare le istanze letterarie e teologiche sottese alle riletture del personaggio o di alcuni snodi della sua vicenda. L'analisi dei testi considerati consentirà un assaggio significativo circa le questioni in gioco nel dibattito, ancora aperto, circa la composizione del Pentateuco. I tratti analitici del percorso saranno a servizio della percezione di come la figura di Giacobbe, antenato eponimo di Israele, sia stata oggetto di riletture già all'interno del lungo processo di sedimentazione del ciclo che lo vede protagonista.

– *Caratteristiche del corso*. Le lezioni presenteranno i brani scelti nei rispettivi contesti letterari seguendo il percorso classico dei metodi: critica testuale, struttura e unità; genere letterario, aspetti filologici e lessicali, commento e messaggio teologico. Partendo dal testo finale il procedimento metodologico sarà quello di una lettura sincronica, diacronicamente riflettuta ("diachron reflektierte Synchronie"). Per facilitare la comprensione del contenuto si userà il PowerPoint.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto.

Bibl.: E. Blum, *Die Komposition der Vätergeschichte* (WMANT 57), Neukirchen-Vluyn 1984; A. de Pury, "Osée 12 et ses implications pour le débat actuel sur le Penta-teuque", *Le Pentateuque. Débats et recherches. XIVe Congrès de l'ACFEB, Angers (1991)* (ed. P. Haudebert) (LeDiv 151), Paris 1992, 175-207; K. Schmid, *Genesis and the Moses Story: Israel's Dual Origins in the Hebrew Bible,* Winona Lake 2010 [orig. tedesco 1999]; J.-D. Macchi – Th. Römer (ed.), *Jacob. Commentaire a plusieurs voix de – Ein mehrstimmiger Kommentar zu – A Plural Commentary of – Gen 25-36 (Mélanges A. de Pury)* (MoBi 44), Genève 2001; F. Giuntoli, *L'officina della tradizione. Studio di alcuni interventi redazionali post-sacerdotali e del loro contesto nel ciclo di Giacobbe (Gn 25,19 – 50,26)* (AnBib 154), Roma 2003; G. Galvagno, *Sulle vestigia di Giacobbe. Le riletture sacerdotali e post-sacerdotali dell'itinerario del patriarca* (AnBib 178), Roma 2009; F. Giuntoli (ed.), *Genesi 12–50. Introduzione, traduzione, commento* (Nuova versione della Bibbia di testi antichi 12), Cinisello B. 2013; B. Hensel (ed.), *The History of the Jacob Cycle (Genesis 25-35)* (Archeology and Bible 4), Tübingen 2021.

G. Galvagno

****Altare, addio, alleanza (Gs 22–24).**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza dell'ebraico, il saper leggere l'apparato critico della *BHS* (per il corso dell'esegesi) e l'aver seguito il corso di Introduzione all'AT.

– *Descrizione generale del corso*. Gs 22 tratta delle due tribù e mezzo che non avevano ricevuto una parte di Canaan, ma solo della Transgiordania. Dietro il pericolo di una guerra fratricida iniziato con la costruzione dell'altare oltre il Giordano, si svela il problema di come devono vivere secondo la Torà i discendenti degli ebrei che non si sono stabiliti in Cisgiordania. Gs 23–24 invece contengono i discorsi di addio di Giosuè. Nel primo, Giosuè, già avanzato in età, traccia una retrospettiva dell'intero periodo, evidenziando l'azione positiva di Dio durante le guerre di conquista e delineando le implicazioni per la relazione di Israele con il suo Dio sullo sfondo delle nazioni stranieri. Il secondo discorso fa parte di una cerimonia importantissima nella quale Giosuè conclude un'alleanza tra Dio, costante salvatore nel passato, e il popolo d'Israele, che promette di servire Dio continuamente in futuro. Una particolare attenzione sarà data alle differenze fra il TM e la LXX e alle implicazioni contenutistiche, redazionali e teologiche.

– *Scopo specifico del corso*. Il corso ha tre scopi principali. Il *primo* è l'approfondimento del livello di conoscenza delle particolarità del testo di Gs 22–24. Inoltre, sarà data attenzione ai collegamenti con gli altri testi a cui Gs 22–24 si richiamano esplicitamente. *Secondo*, il corso affronterà i temi principali e problematici (e.g. costruzioni dell'altare, discorsi d'addio, le nazioni, l'alleanza, gli dèi stranieri, la morte dell'antenato, etc.) e i motivi chiave (fedeltà, ribellione, separatismo, servizio, etc.), che suscitano stimoli nella ricerca contemporanea sul libro di Giosuè. Il *terzo* scopo è di introdurre alla ricerca e specialmente alla discussione recente su alcune questioni storiche, che potrebbero avere influenzato la composizione e la teologia degli ultimi capitoli del libro,

sperando di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria.
– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Il corso consisterà in lezioni frontali, accompagnate da presentazioni PowerPoint e dalla dispensa del docente. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (ca. 200 pagine di testo da libri e articoli) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è necessaria e del tedesco è utilissima.
– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto per tutti. Durerà circa 2 ore e prevede tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario, 2) esposizione di un argomento discusso nelle lezioni e 3) una domanda sulla lettura di approfondimento.

Bibl.: ***Comentari***: E. Ballhorn, *Israel am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162), Göttingen – Bonn 2011; T.C. Butler, *Joshua 13–24* (WBC 7A), Grand Rapids MI 2014[2]; M. Ederer, *Das Buch Josua* (NSKAT), Stuttgart 2017; H.N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven – Paris – Walpole MA 2011; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella 2002 [= *Giosuè*, Roma 2004]. ***Studi***: E. Ballhorn (ed.), *Übergänge. Das Buch Josua in seinen Kontexten* (SBB 76), Stuttgart 2020; J. Nentel, *Trägerschaft und Intentionen des deuteronomistischen Geschichtswerks: Untersuchungen zu den Reflexionsreden Jos 1; 23; 24; 1 Sam 12 und 1 Kön 8* (BZAW 297), Berlin – New York 2000; Ch. Nihan, "The Literary Relationship between Deuteronomy and Joshua. A Reassessment", in K. Schmid – R.F. Person (ed.), *Deuteronomy in the Pentateuch, Hexateuch, and the Deuteronomistic History* (FAT II/ 56), Tübingen 2012, 79-114.
Gs 22: E. Assis, "The Position and Function of Jos 22 in the Book of Joshua", *ZAW* 116 (2004) 528-541; E. Aurelius,"Zur Entstehung von Josua 23-24", in J. Pakkala – M. Nissinen (ed.), *Houses Full of All Good Things. Essays in Memory of Timo Veijola* (PFES 95), Helsinki – Göttingen 2008, 95-114; A. Michel, "Pinhas und die Leviten in Jos 22", in A. Michel – N. K. Rüttgers (ed.), *Jeremia, Deuteronomismus und Priesterschrift: Beiträge zur Literatur- und Theologiegeschichte des Alten Testaments: Festschrift für Hermann-Josef Stipp zum 65. Geburtstag* (ATSAT 105), Eresing 2019, 165-177; A. Schenker, "Altar oder Altarmodell? Textgeschichte von Jos 22,9-34", in

B. Lemmelijn – H. Ausloos – M. Vervenne (ed.), *Florilegium Lovaniense. Studies in Septuagint and textual criticism in honour of Florentino García Martínez* (BETL 224), Leuven – Paris – Dudley MA 2008, 49-57. ***Gs 23***: W.T. Koopmans, "The Poetic Prose of Josh 23", in J. C. de Moor – W. van der Meer (ed.), *The Structural Analysis of Biblical and Canaanite Poetry* (JSOTSup 74), Sheffield 1988, 83-118; J.J. Krause, "The Book of the Torah in Joshua 1 and 23 and in the Deuteronomistic History", *ZAW* 127 (2015) 412-428; K. Spronk, "The Structure of Josh. 23 and 24: An Evaluation of William Koopmans Search for Poetic Prose", in W.G. E. Watson – J.C. De Moor (ed.), *Verse in Ancient Near Eastern Prose* (AOAT 42), Kevelaer – Neukirchen-Vluyn 1993, 251-261. ***Gs 24***: C. Edenburg, "Joshua 24: A Diaspora-oriented Overriding of the Joshua Scroll", *HeBAI* 6 (2017) 161-180; V. Mäkipelto, *Uncovering Ancient Editing. Documented Evidence of Changes in Joshua 24 and Related Texts* (BZAW 513), Berlin – Boston 2018; J. Wildenboer, "Joshua 24 in the LXX: Some Literary and Theological Remarks", *JSem* 25 (2016) 483-502.

B. Štrba

ESEGESI NT

**"…E abbiamo contemplato la sua gloria" (Gv 1,14). Esegesi del prologo giovanneo (cf. Gv 1,1-18).*

– *Requisiti*. Per la proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano seguito i corsi di sintassi greca ed ebraica.

– *Scopo del corso*. a) Scopo generale del corso*:* Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio del prologo giovanneo (cf. Gv 1,1-18) sullo sfondo giudaico espresso dalle Scritture ebraiche e dal linguaggio dualistico nei mss. del Mar Morto.

b) Competenze da acquisire: I partecipanti saranno iniziati alla familiarità con il testo greco di Gv 1,1-18, del testo in lingua originale dei brani scritturistici e dei mss. del Mar Morto esaminati.

c) Capacità critiche da acquisire da parte dello studente: Lo studente sarà iniziato al confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e mss. del Mar Morto,

facendo ricorso prevalentemente al metodo intertestuale.
– *Caratteristiche del corso.* a) Tipo di corso: Esegesi NT.
b) Contenuto generale del corso: Dopo un breve *status quaestionis* sulla ricerca, si presenteranno una analisi delle particolarità sintattiche e stilistiche, le principali questioni di critica testuale e una proposta di struttura del prologo giovanneo. Si approfondirà la terminologia legata al *Logos* negli scritti giovannei (cf. 1 Gv 1,1-4; Ap 19,13). Quale sfondo giudaico del brano in oggetto si studieranno alcune delle riprese terminologiche più significative in relazione al *Logos*/dābār e alla Sapienza (cf. Gen 1; Gb 28; Prov 8, Sir 24; Sap 9,1-11). Il linguaggio dualistico nei mss. del Mar Morto (in 1QS I,9b-11; III,13–IV,26; XI,7) sarà pure considerato. In relazione al programma svolto si prevedono approfondimenti riguardo l'identità dei "figli di Dio" (cf. Gv 8,31-59) e lo sfondo scritturistico dell'Unigenito.
c) Metodologia di insegnamento: Il corso sarà sviluppato in lezioni frontali, con l'ausilio di presentazione in PowerPoint, schemi, mappe concettuali.
– *Valutazione finale*. Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo di Gv 1,1-18. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Bultmann, Keener, Fabris, Léon Dufour, Manns, Moloney, Schnackenburg, Simoens, Zumstein), si veda: M.C. de Boer, "The Original Prologue to the Gospel of John", *NTS* 61 (2015) 448-467; P. Borgen, "Logos was the true light: contributions to the interpretation of the prologue of John", *NT* 14 (1972) 115-130; R.A. Culpepper, "The Pivot of John's Prologue", *NTS* 27 (1980) 1-31; C.A. Evans, *Word and Glory: On the Exegetical and Theological Background of John's Prologue*,

Sheffield 1993; P. Van den Heede, *Der Exeget Gottes: Studien zur johanneischen Offenbarungstheologie*, (Herders Biblische Studien), Freiburg 2017; A.J. Köstenberger, "John", in D.A. Carson – G.K. Beale (ed.) *Commentary on the New Testament Use of the Old Testament*, Grand Rapids MI – Nottingham 2007, 415-512; I. de La Potterie, "Struttura letteraria del prologo di s. Giovanni", in *Studi di cristologia giovannea*, (Dabar 4), Casale Monferrato 1986, 31-57; J. Painter, "The prologue of John: bridge into a new world", in Havea, J. *et alii* (ed.), *Bible, Borders, Belonging(s): Engaging Readings from Oceania* (Semeia Studies 75), Atlanta GA 2014, 73-92; W. Paroschi, *Incarnation and Covenant in the Prologue to the Fourth Gospel (John 1:1-18)* (Europäische Hochschulschriften 820), Frankfurt *et alii* 2014; P.M. Phillips, *The Prologue of the Fourth Gospel: A Sequential Reading* (LNTS 294), London – New York 2006; J.G. Van der Watt *et alii* (ed.), *The Prologue of the Gospel of John: Its Literary Theological, and Philosophical Contexts*. *Papers Read at the Colloquium Ioanneum 2013* (WUNT 359), Tübingen 2016.
Ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

A. Cavicchia

***"Camminate secondo lo Spirito". La funzione della paràclesi paolina in Gal 5-6.**

– *Requisiti*. Per una proficua partecipazione al corso è necessario che gli studenti abbiano una buona conoscenza del greco del Nuovo Testamento e dei temi principali della teologia paolina.

– *Scopo del corso*. I capitoli 5 e 6 di Galati sono generalmente considerati come la sezione "esortativa" della lettera. Gli imperativi che l'apostolo rivolge alla comunità segnano uno stacco rispetto alle argomentazioni scritturistiche e preparano la conclusione della missiva. Tuttavia una tale interpretazione non tiene conto del fatto che proprio in questa parte finale della lettera l'Apostolo espone le conseguenze antropologiche della giustificazione, realizzata mediante la fede in Cristo. In Gal 5-6 il frutto della giustificazione si concretizza nella libertà donata al credente e resa operativa dall'azione dello Spirito. Non solo, ma la vita nuova in Cristo e nello Spirito permette al credente di raggiungere quello che è il fine stesso della Legge, che è l'amore (cfr. Gal 5,13-14).

Ma come conciliare queste affermazioni con Gal 5,17, in cui l'Apostolo sembra invece descrivere una paralisi operativa del credente, il quale si trova ad essere spettatore passivo di una lotta interiore tra lo Spirito e la carne? In altre parole, come può essere definito libero colui che si trova a vivere una scissione interiore tra il bene ed il male? Per cercare di rispondere a questo e ad altri problemi del testo paolino, cercheremo di avvicinarci alla lettera ai Galati con un percorso che andrà dal generale al particolare: in un primo momento studieremo la *dispositio* della lettera, in modo da rendere ragione della funzione argomentativa delle parti che la compongono. Nella seconda parte del corso, invece, ci soffermeremo su un'analisi dettagliata di Gal 5-6 ed in particolare di Gal 5,13-26.

– *Competenze e capacità critiche degli studenti*. Il corso si propone fornire agli studenti una conoscenza basilare del metodo retorico-letterario, che permetta di riconoscere i modelli epistolari e argomentativi presenti nelle lettere di Paolo. In secondo luogo verrà offerto un saggio di lettura esegetica di un testo di Paolo, che permetta di imparare a riconoscere i problemi del testo e di cercare possibili soluzioni.

– *Tipo di corso.* Corso di esegesi del Nuovo Testamento.

– *Metodologia di insegnamento.* Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. L'esame sarà orale e la valutazione fnale terrà conto non solo delle tematiche svolte durante il corso ma anche dello studio personale degli articoli proposti dal professore.

Bibl.: a) ***Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche argomentative di Paolo***: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1994[10]; J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", in ACFEB, *Paul de Tarse*, Paris 1996, 27-50; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (a cura di), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo 2011.

b) ***Commentari alla lettera ai Galati***: tra i numerosi commentari alla lettera ai Galati sono raccomandati i seguenti: H.D. Betz, *Galatians*, Philadelphia 1979; F.F. Bruce, *The Epistle to the*

Galatians, Grand Rapids 1982; A.M. Buscemi, *Lettera ai Galati. Commentario esegetico*, Jerusalem 2004; M. De Boer, *Galatians. A Commentary*, Louisville 2011; J.D.J. Dunn, *The Epistle to the Galatians*, London 1993; J.L. Martyn, *Galatians*, New York 1997; A. Pitta, *Lettera ai Galati*, Bologna 1996.

c) ***Per lo studio della dispositio di Galati ed in particolare per l'esegesi di Gal 5-6***: J.-N. Aletti, "Paul's Exhortations in Gal 5,16-25. From the Apostle's Techniques to His Theology", *Bib* 94.3 (2013) 395-414; J. Barclay, *Obeying the Truth. A Study of Paul's Ethics in Galatians*, Edinburgh 1988; F. Bianchini, "Il νόμος in Gal 5,13-6,10", *Bib* 94.1 (2013) 47-62; J. Frey, *Qumran, Early Judaism, and New Testament Interpretation*, Tübingen 2019, 677-762; P. Kern, *Rhetoric and Galatians. Assessing an Approach to Paul's Epistle*, Cambridge 2004; J. Kilgallen, "The Strivings of the Flesh… (Galatians 5,17)", *Bib* 80 (1999) 113-114; J. Lambrecht, "The Right Things You Want to Do. A Note on Galatians 5,17d", *Bib* 79 (1998) 515-524; F. Matera, "The Culmination of Paul's Argument To the Galatians: Gal. 5.1-6,17", *JSNT* 32 (1988) 79-91; A. Pitta, "Retorica epistolare della Lettera ai Galati? Bilanci e prospettive", *RivBib* 65.1-2 (2017) 149-172; S. Romanello, "La dispositio della lettera ai Galati e la sua rilevanza teologica. Saggio di metodologia retorico-letteraria", *RivBib* (47 (1999) 139-173; S. Schewe, *Die Galater zurückgewinnen. Paulinische Strategien in Galater 5 und 6*, Gröningen 2005; A. Vanhoye (ed.), *La foi agissant par l'amour (Galates 4,12 – 6,16)*, Roma 1996. Ulteriore bibliografia sarà fornita durante il corso.

S. Salvatori

*****The Gospel of Luke: Jesus' Journey to Jerusalem: Part II.***

The great journey of Jesus to Jerusalem constitutes one of the most distinctive aspects of the Gospel of Luke. It occupies ten chapters 9:51—19:46, whereas Mark dedicates only one chapter (Mk 10) and Matthew no more than two (Matt 19–20). The central part of Luke's Gospel is composed of material taken from the Gospel of Mark, the hypothetical source "Q" and Luke's own traditions gathered after diligent research. The journey to Jerusalem is a hallmark of Luke's Gospel, but it is also one of the most disconcerting aspects of the Gospel. For example, the material collected in this central section of the Gospel

is of different nature and types. Although Luke presents this section as a journey, there are relatively few geographical indications that suggest real progress towards the holy city. After a brief discussion of the limits of Luke's journey section (9:51–19:46) and its subdivisions (9:51–13:21; 13:22–17:10; 17:11–18:30; 18:31–19:27; 19:28–19:46), the course focuses on the second part of that section, i.e., Luke 13:22–17:10 and applies the narrative criticism to elucidate some of its passages (among them, the healing of the Man with Dropsy on the Sabbath 14:1-7; the Parable of the Great Feast 14:15-24; the Parable of the Dishonest Steward 16:1-8; the Parable of the Rich Man and Lazarus 16:19-31).

– *Requirements*. Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on the narrative criticism.

– *Goal and methodology*. The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context. The methodology used in this course is the narrative criticism.

– *Final evaluation*. Oral exam.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian*: *Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco TX 2006; L.D. Chrupcała, *Il Vangelo di Luca: Analisi sintattica* (Analecta 86), Milano 2018; M.A. Powell, *What is Narrative Criticism?* Minneapolis MN 1990; J. Resseguie, *Narrative Criticism of the New Testament. An Introduction*, Grand Rapids MI 2005; J.B. Green (ed.), *Methods for Luke* (Methods in Biblical Interpretation), Cambridge UK 2014; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke* (AB 28-28A), New York NY 1981-1985; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas* (EKKNT III), Neukirchen 1989-2009; J. Nolland, *Luke 9:21–18:34* (WBC 35B), Dallas TX 1993; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids MI 1997; D.L. Bock, *Luke 9:51–24:53* (Baker Exegetical Commentary on the New

Testament), Grand Rapids MI 1998; F. Mickiewicz, *Ewangelia według świętego Łukasza. Rozdziały 12–24* (Nowy Komentarz Biblijny. Nowy Testament), Częstochowa, 2011; M.C. Parsons, *Luke* (Paideia Commentaries on the New Testament), Grand Rapids MI 2015; J.R. Edwards, *The Gospel according to Luke* (The Pillar New Testament Commentary), Nottingham 2015; M. Crimella, *Luca: Introduzione, traduzione e commento*, (Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 39), Cinisello Balsamo 2015; B.E. Reid – S. Matthews, *Luke 10–24*. (Wisdom Commentary Series 43B), Collegeville MN 2021; M. Patella, "Luke", in J.J. Collins – G. Hens-Piazza – B.E. Reid – D. Senior (ed.), *The Jerome Biblical Commentary for the Twenty-First Century*, London *et alii* 2022, 1289-1362; P. Blajer, "The Limit of the Lukan Journey Section Reconsidered," *LA* 64 (2014) 255-271; Id., "Function and Purpose of the Five Major Travel Notices in Luke: The Structure of the Lukan Journey Section Reconsidered," *LA* 71 (2021) 211-228. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

P. Blajer

*****Approccio lessicale a brani scelti della Lettera di Giacomo.***

– *Requisiti*. Conoscenza della lingua greca.

– *Scopo del corso*. Il corso consiste nell'applicazione di un metodo di analisi lessicale a brani della Lettera di Giacomo che presentino difficoltà interpretative dovute al significato dibattuto o poco chiaro di alcuni suoi termini. Lo scopo dell'analisi è di determinare il significato di tali vocaboli nel contesto e la ragione della loro scelta nella comunicazione, con le sue conseguenti implicazioni esegetiche.

– *Caratteristiche del corso*. Le prime lezioni saranno dedicate a un'introduzione alla Lettera di Giacomo e a una panoramica sul concetto di significato presso gli antichi, con particolare attenzione all'epoca neotestamentaria, e sui principi e scopi che potevano determinare la scelta di un vocabolo rispetto a un altro di significato affine. Particolare attenzione sarà data ai fenomeni della polisemia e della sinonimia. L'analisi proposta comporterà l'applicazione dei seguenti passi metodologici: 1) presentazione del testo e del suo contesto; 2) identificazione dei termini

il cui significato è dibattuto e che pongono particolari difficoltà interpretative; 3) analisi diacronica dei termini, mediante l'esame a) delle voci dei principali lessici bizantini, alle quali verrà dato particolare rilievo, e b) dell'uso dei vocaboli nei LXX, nel NT e nella letteratura peritestamentaria; 4) analisi contestuale dei termini, che comprende: la valutazione a) delle interpretazioni che emergono dalle antiche traduzioni latine, copte e siriache, e b) di quelle proposte dai principali commentari moderni; c) la ricerca di figure e procedimenti retorici che nel contesto interessano i termini in esame; 5) individuazione dei fattori che concorrono a stabilire il significato dei termini e la ragione a monte della loro scelta da parte dell'Autore.
– *Metodologia di insegnamento.* Lezioni frontali.
– *Valutazione finale*. Breve elaborato scritto su un brano della Lettera. Lo studente dovrà applicare il metodo nei suoi passi essenziali, in accordo alle sue conoscenze e interessi. In particolare si chiederà di analizzare i termini in un solo lessico bizantino, quello di Esichio, e in un *corpus* ridotto di testi (ad esempio, solo nei LXX o nel NT ed eventualmente in alcune opere della letteratura peritestamentaria) e di valutare l'interpretazione di una sola versione antica.

Bibl.: ***Manuale adottato***: E. Chiorrini, *Iterazioni sinonimiche nella Lettera di Giacomo. Studio lessicografico ed esegetico* (Analecta 89), Milano 2020. ***Contributi dell'approccio lessicale all'esegesi***: E. Chiorrini, "La Scrittura parla forse per invidia? Gc 4,5 e l'esigenza dell'amore di Dio", *LA* 71 (2021) 249-288; Id., "Per una classificazione dei significati di ἀρχή nel NT", *LA* 70 (2020) 207-247; Id., "L'ultima azione del *katechōn*. La traduzione di ἐκ μέσου γένηται in 2Ts 2,7", *LA* 69 (2019) 263-285; Id., "Colpevole o imputato? Il significato di πάντων ἔνοχος in Gc 2,10", *LA* 68 (2018) 411-426; Id., "Le voci τέλειος e καθαρός in BDAG e Louw-Nida alla luce delle iterazioni sinonimiche in Gc 1,4b.27", *LA* 67 (2017) 151-195; Id., "Significati particolari di ἀπάτη e ἀπατάω nel greco koiné e l'interpretazione di ἀπατῶν καρδίαν αὐτοῦ in Gc 1,26", *CCO* 11 (2014) 17-51. ***Commentari***: D.C. Allison Jr., *A Critical and Exegetical Commentary on the Epistle of James* (ICC), London – New York 2013; J. Assaël – É. Cuvillier, *L'épître de Jacques* (CNT. Deuxième série XIIIa), Genève 2013; G.C. Bottini, *Lettera*

di Giacomo. Nuova versione, introduzione e commento (I libri biblici. Nuovo Testamento 17), Milano 2014; C. Burchard, *Der Jakobusbrief* (HNT 15/1), Tübingen 2000; J. Chaine, *L'épître de Saint Jacques* (EBib), Paris 1927; R. Fabris, *Lettera di Giacomo. Introduzione, versione, commento* (Scritti delle Origini Cristiane 17), Bologna 2004; H. Frankemölle, *Der Brief des Jakobus* (ÖTK.NT 17), I. Kapitel 1; II. Kapitel 2-5, Gütersloh 1994; L.T. Johnson, *The Letter of James. A New Translation with Introduction and Commentary* (The Anchor Bible 37A), New York 1995; J.B. Mayor, *The Epistle of St. James. The Greek Text with Introduction, Notes and Comments and Further Studies in the Epistle of St. James*, London 1913[3]; J.H. Ropes, *A Critical and Exegetical Commentary on the Epistle of St. James* (ICC), Edinburgh 1916. ***Monografie e sussidi***: F.R. Adrados – E. Gangutia – J. López Facal – C. Serrano Aybar, *Introducción a la lexicografía griega* (Consejo Superior de Investigaciones Científicas. Manuales y anejos de "Emerita" 33), Madrid 1977; G.C. Bottini, *Giacomo e la sua lettera. Una introduzione* (Analecta 50), Jerusalem 2000; F. Desbordes, *Idées grecques et romaines sur le langage. Travaux l'historie et d'épistémologie* (Collection Langages), Lyon 2007; E. Dickey, *Ancient Greek Scholarship. A Guide to Finding, Reading, and Understanding Scholia, Commentaries, Lexica, and Grammatical Treatises, from Their Beginnings to the Byzantine Period* (American Philological Association. Classical Resources Series 7), New York 2007; A. Gibson, *Biblical Semantic Logic. A Preliminary Analysis* (BibSem 75), London – New York 2001; H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric. A Foundation for Literary Study*, Leiden – Boston – Köln 1998; E. Nida – J.P. Louw, *Lexical Semantics of the Greek New Testament. A Supplement to the Greek-English Lexicon of the New Testament Based on Semantic Domains* (SBL.RBS 25), Atlanta GA 1992; M. Silva, *Biblical Words and their Meaning. An Introduction to Lexical Semantics*, Grand Rapids MI 1983; I. Sluiter, "The Greek Tradition", in W. van Bekkum – J. Houben – I. Sluiter – K. Versteegh, *The Emergence of Semantics in Four Linguistic Traditions. Hebrew, Sanskrit, Greek, Arabic* (Studies in the History of the Language Sciences 82), Amsterdam – Philadelphia PA 1997, 147-224.

Nel corso delle lezioni sarà fornita ulteriore bibliografia relativa alla parte introduttiva e ai brani studiati e saranno indicati i riferimenti ai principali lessici moderni e bizantini e alle edizioni critiche della letteratura peritestamentaria e delle versioni antiche.

E. Chiorrini

****La formazione degli scribi del Regno dei Cieli (Mt 13).**
– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.
– *Scopo del corso*. Il corso ha come scopo l'approfondimento del terzo dei cinque grandi discorsi presenti nel vangelo secondo Matteo (Mt 13), nel quale i discepoli vengono formati per divenire scribi del Regno dei Cieli.
– *Metodologia di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezioni di diapositive.
– *Valutazione finale*. Test scritto o interrogazione orale.

Bibl.: W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988-1997; A.O. Ewherido, *Matthew's Gospel and Judaism in the late first century C. E.: The evidence from Matthew's chapter on Parables (Matthew 13:1-52)*, New York *et alii* 2006; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; Luz U., *Matthew 8–20*: *A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis MN 2001; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids – Cambridge 2005; P.Y. Oppong-Kumi, *Matthean sets of Parables* (WUNT 340), Tübingen 2013. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

TEOLOGIA BIBLICA

***Il pathos di Dio nei Salmi.**
– *Requisiti*. È consigliabile che gli studenti abbiamo almeno le nozioni fondamentali della morfologia ebraica e una conoscenza basilare dell'organizzazione letteraria del Salterio.
– *Scopo del corso*. Il corso ha lo scopo di introdurre gli studenti a una lettura canonica del libro dei Salmi, per far emergere le potenzialità teologiche del Salterio, in dialogo con le più recenti proposte interpretative della teologia del libro.
– *Caratteristiche del corso.* Si tratta di un corso di Teologia speciale dell'Antico Testamento, che si prefigge

di studiare il *pathos* di Dio nel Salterio, attraverso la particolare ermeneutica scelta dal filosofo ebreo Abraham Joshua Heschel nell'analisi della letteratura profetica veterotestamentaria. Questa lente interpretativa sarà applicata alle espressioni che nei salmi descrivono il coinvolgimento di Dio nelle vicende umane, con uno sguardo speciale alle teologie del dolore di Dio, emerse nello scorso secolo. Il corso si svilupperà attraverso lezioni frontali con presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale. Lo studente può scegliere però di sostituire l'esame orale con la presentazione di un lavoro scritto di circa 10 pagine, in cui approfondirà uno degli aspetti trattati in classe, previo accordo con il docente sul tema dell'elaborato.

Bibl.: Essenziale è la lettura dell'opera di A. J. Heschel, *The Prophets. Two volumes in one*, Peabody 2003 (New York 1962) (in italiano: *Il messaggio dei profeti* [Ricerche teologiche] Roma 1981). Per l'analisi dei singoli salmi, si rimanda ai principali commentari al Salterio, come L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; P. C. Craigie – M.E. Tate, *Psalms 1-50: Second Edition* (WBC 19), Dallas 2004^{2}; N.L. DeClaissé-Walford – R. A. Jacobson – B.L. Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1), Leipzig 1894^{5}; J. Goldingay, *Psalms. I-III* (BCOT.WP), Grand Rapids 2006-2008; F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Psalmen 51-100 & 101-150* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2000-2008; H.-J. Kraus, *Psalmen*. I-II (BKAT), Neukirchen-Vluyn 2003^{7}; T. Lorenzin, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 14), Milano 2009^{4}; J. L. Mays, *Psalms* (Int), Louisville 1994; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. I-III* (Lettura pastorale della Bibbia 12.14.17), Bologna 1981-1984; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15), Tübingen 1996; M.E. Tate, *Psalms 51-100* (WBC 20), Dallas 1991; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté. I-II* (LeDiv 211-212), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen I-III*, Stuttgart 2001-2010. Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

****La voce ecclesiale dell'Apocalisse: una comunità di apocalittici?**

– *Requisiti*. La conoscenza delle lingue bibliche aiuta gli studenti a percepire le sfumature con cui l'Apocalisse costruisce la sua teologia.

– *Scopo del corso.* a) Scopo generale del corso: lo studio si propone di considerare le principali linee teologiche del libro, attraverso l'analisi delle componenti apocalittiche del testo.

b) Competenze da acquisire: le lezioni hanno lo scopo di introdurre lo studente alla conoscenza del linguaggio dell'Apocalisse, ricorrendo all'analisi e traduzione dei testi che si esamineranno, in un confronto intertestuale, laddove si richieda il supporto del metodo comparativo.

c) Capacità critiche da acquisire: lo studente, a partire dalle lezioni, potrà maturare una visione critica, grazie anche alla lettura personale di alcuni contributi scientifici, proposti nella bibliografia.

– *Caratteristiche del corso*. a) Tipo di corso: teologia biblica NT.

b) Contenuto generale: si parte dall'analisi del macro-genere letterario dell'Apocalisse, con una particolare attenzione all'apocalittica, al fine di notare le caratteristiche comuni del libro con alcuni testi della tradizione biblico-giudaica, in cui si riscontrano i medesimi temi e lo stesso linguaggio. Nella parte introduttiva, inoltre, si considereranno le questioni relative al rapporto dell'apocalittica con la profezia, con il genere sapienziale, con i sogni e le visioni nella letteratura tardo-giudaica e protocristiana. Un'ulteriore attenzione sarà data alla lingua e allo stile narrativo dell'opera, alle sue radici culturali, al simbolismo, al problema dell'autore, della data di composizione, dell'interpretazione del libro nell'esegesi antica e moderna, alla sua struttura, alla trasmissione e al piano narrativo globale del testo. Contenuto particolare: la parte monografica è intenta a considerare i testi in cui emerge lo spirito apocalittico della comunità: alcuni inni prolettici (11,17-18; 12,10-12;

19,1-9); le invocazioni ecclesiali (1,7; 6,1.4-5.8; 22,17); le dichiarazioni "cronologiche" del Risorto (2,16; 3,3.11; 16,15; 22,7.12.20); la brevità del tempo (1,1.3; 10,6; 11,14; 22,6.10); il sacerdozio dei cristiani: in terra come in cielo (1,6; 5,10; 20,6).
– *Metodologia di insegnamento*. Lezione frontali.
– *Supporti didattici.* Dispense, presentazioni in PowerPoint.
– *Valutazione finale*. Esame orale. Criteri di valutazione dell'esame finale: lo studente, nella prova d'esame, dovrà dimostrare di aver acquisito una padronanza linguistica e concettuale dei temi proposti.

Bibl.: ***Bibliografia richiesta per l'esame***: T. Dilorenzo, "The Apocrypha and Apocalypticism. The Apocalyptic Revolution and Apocryphal Writings", in G.S. Oegema (ed.), *The Oxford Handbook of the Apocrypha*, Oxford 2021, 219-252; T. Elgvin, "Priests on Earth as in Heaven: Jewish Light on the Book of Revelation", in: F.G. Martinez (ed.), *Echoes from the Caves: Qumran and the New Testament* (StTDJ 85), Leiden – Boston 2009, 257-278; H.S. Kvanvig, "From Prophecy to Apocalyptic", in J.H. Ellens - I W. Oliver – J. Von Ehrenkrook – J. Waddell – J. M. Zurawski (ed.), *Wisdom Poured Out Like Water*. Studies on Jewish and Christian Antiquity in Honor of Gabriele Boccaccini (DCL.St 38), Berlin – Boston 2018, 100-120; J.J. Schedtler, "The Hymns in Revelation", in C.R. Koester (ed.), *The Oxford Handbook of the Book of Revelation*, Oxford 2020, 115-130; P. Van Hecke (ed.), *Qumran and the New Testament* (Colloquium Biblicum Lovaniense LXXI), Louvain 2022; A. Yarbro Collins, "Time and History: The Use of the Past and the Present in the Book of Revelation", in J. Schröter – T. Nicklas – A. Puig ì Tarrag (ed.), *Dreams, Visions, Imaginations Jewish, Christian and Gnostic Views of the World to Come* (BZNW 247), Berlin – Boston 2021, 187-214. ***Altra bibliografia essenziale***: J.K. Aitken, "Apocalyptic, Revelation and Early Jewish Wisdom Literature", in P.J. Harland – R. Hayward (ed.), *New Heaven and New Earth. Prophecy and the Millennium*. Essays in Honour of Anthony Gelston (VT.S 77), Leiden – Boston 1999, 181-193; J.J. Collins, *The Oxford Handbook of Apocalyptic Literature*, Oxford 2014; Id., *Apocalypse, Prophecy, and Pseudepigraphy: On Jewish Apocalyptic Literature*, Grand Rapids 2015; J. Descreux, *L'ivresse des nations: les figures du mal dans l'Apocalypse de*

Jean, Leuven 2013; J. Lambrecht, "The Book of Revelation and Apocalyptic in the New Testament", in J. Lambrecht (ed.), *L'Apocalypse johannique et l'apocalyptique dans le Nouveau Testament* (Colloquium Biblicum Lovaniense XXX), Louvain 1979, 391-397; H.O. Maier, "«Who are these clothed in white robes and whence have they come?»: The Book of Revelation and the Spatiotemporal Creation of Trauma", in H.O. Maier – K. Waldner (ed.), *Desiring Martyrs*. Locating Martyrs in Space and Time, Berlin – Boston 2021, 41-62; F.G. Martínez (ed.), *Mediating the Divine*. Prophecy and Revelation in the Dead Sea Scrolls and Second Temple Judaism (STDJ 68), Leiden – Boston 2007; Id., "Wisdom and Apocalypticism in the Dead Sea Scrolls and in the Biblical Traditions", *ETL* 78 (2002) 536-549; S. Pattemore, *The People of God in the Apocalypse*, Cambridge 2004; L.H. Schiffman, *The Eschatological Community of the Dead Sea Scrolls: A Study of the Rule of Congregation*, Atlanta 1989; E.F. Schüssler, "The Eschatology and Composition of the Apocalypse", CBQ 30 (1968) 537-569; T. Slater, *Christ and Community. A Socio-Historical Study of the Christology of Revelation* (JSNTS 178), Sheffield 1999; E.P. Stanley – A. K. Gabriel, *Johannine Writings and Apocalyptic*, Leiden – Boston 2013; C. Wassén (ed.), *Apocalyptic Thinking in Early Judaism Engaging with John Collins' The Apocalyptic Imagination* (SJSJ 182), Leiden – Boston 2017; S.E. Porter – A.K. Gabriel, *Johannine Writings and Apocalyptic*. An Annotated Bibliography, Leiden 2013. Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

F. Piazzolla

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

****Introduzione critica allo studio di Paolo.***
(Corso intensivo)

– *Scopo generale e contenuto del corso*. Il corso si propone di introdurre criticamente gli studenti allo studio di Paolo, a partire dall'analisi delle fonti a disposizione (Atti degli Apostoli e *corpus paulinum*). Si offriranno piste di letture e metodi d'indagine, con lo scopo di suscitare negli studenti interrogativi e interesse per la ricerca scientifica. Rapporto tra autobiografia e biografia nel mondo antico: metodologie

e finalità a confronto. Legittimità del ricorso all'opera storiografica di Luca o esclusività dell'epistolario? Si analizzerà tutto ciò che ancora oggi continua a far discutere: le origini e la formazione farisaica; il rapporto con il giudaismo della Diaspora del I sec.; la questione del (doppio) nome; la cronologia; chiamata o conversione? Storia della ricerca e modelli interpretativi diffusi. Sarà dato particolare rilievo allo studio del contesto nel quale Paolo è vissuto e ha operato: il mondo greco-romano circostante; le prime comunità di credenti nelle quali si è formato; l'attività e la strategia missionaria condivisa con i collaboratori (rotte, destinatari e modalità d'annuncio); la nascita e la configurazione delle prime comunità paoline (origini etnico-religiose, sociali ed economiche dei componenti); gli avversari; l'epistolario e le sue direttrici; il passaggio dall'autorialità alle tradizioni paoline successive (pseudoepigrafia?). Epistolografia e retorica: approccio retorico epistolare per l'interpretazione delle lettere paoline. Breve accenno al pensiero dell'Apostolo di Tarso, tra antiche e nuove prospettive.

– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

Bibl.: ***Bibliografia di riferimento***: J. Ashton, *La religione dell'apostolo Paolo* (Studi biblici 136), Brescia 2002; P. Barret, *Paul. Missionary of Jesus* (After Jesus 2), Grand Rapids – Cambridge 2008; S.N. Brodeur, *Il cuore di Paolo è il cuore di Cristo. Studio introduttivo esegetico-teologico delle lettere paoline. Prima parte* (Theologia 2), Roma 2010; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; T. Engberg-Pedersen, *Paul in His Hellenistic Context*, Minneapolis 1995; J.A. Harrill, *Paul the Apostle. His Life and Legancy in Their Roman Context*, Cambridge 2012; R. Fabris – S. Romanello, *Introduzione alla lettura di Paolo*, Roma 2006; D.G. Horrell, *An Introduction to the Study of Paul. Third Edition* (T&T Clark Approaches to Biblical Studies), London *et alii* 2015; A. Momigliano, *Lo sviluppo della biografia greca* (Piccola Biblioteca Einaudi), Torino 1974; J. Murphy-O'Connor, *Paul: A Critical Life*, Oxford 1996; R. Penna, *Le prime comunità cristiane. Persone,*

tempi, luoghi, forme, credenze, Roma 2013; T.E. Phillips, *Paul, His Letters and Acts* (Library of Pauline Studies), Peabody 2009; A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Torino 2013; Id., "Sistemi argomentativi e topologie ellenistiche nelle lettere paoline", in *RStB* 23 (2011) 43-90; Id., *Sinossi paolina bilingue*, Cinisello Balsamo (MI) 2013; Id., *Paolo, la Scrittura e la legge* (Studi biblici 57), Bologna 2008; Id., "Tre ritratti per lo stesso evento di Damasco (At 9,1-19a; 22,1-21; 26,1-23)", in *Fedelmente* 12/1 (2020) 155-180; G. Pulcinelli, *Paolo, scritti e pensiero. Introduzione alle lettere dell'apostolo* (Parola di Dio. Seconda serie), Milano 2013; R. Riesner, *Paul's Early Period. Chronology, Mission Strategy, Theology*, Grand Rapids – Cambridge1998; S. Romanello, "Atti e la biografia paolina: La necessità di un ricorso critico ad Atti per la ricostruzione della cronologia paolina", in *RivBib* 65 (2017) pp. 457-488; T.R. Schreiner, *Paul Apostle of God's Glory in Christ. A Pauline Theology*, Downers Grove – Leicester 2001; E.P. Sanders, *Paul and Palestinian Judaism. A Comparison of Patterns of Religion*, London 1977; E. Schnabel, *Paul the Missionary. Realities, Strategies and Methods*, Drowner Grove – Nottingham 2008; N.T. Wright, *Pauline Perspectives. Essays on Paul*, 1978-2013, Minneapolis 2013. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

L. Giuliano

***Farisei, sadducei e altri gruppi del I secolo.**

– *Requisiti*: Conoscenze di base dell'ebraico e del greco, nonché capacità di leggere articoli e capitoli di libri in inglese.

– *Scopo corso*. *a. Scopo generale.* Il corso vorrebbe aiutare a valutare l'immagine dei farisei e di altri gruppi che si trova nelle diverse fonti e a studiare criticamente le caratteristiche attribuite a questi gruppi e gli elementi della loro storia.

b. *Competenze da acquisire.* Il corso vorrebbe aiutare a conoscere e a valutare criticamente le varie fonti disponibili per la storia dell'ebraismo all'epoca del Nuovo Testamento.

c. *Capacità critiche da acquisire*. Il corso vorrebbe infine dare allo studente alcuni strumenti base per una seria ricerca nella storia dell'antichità.

– *Caratteristiche del corso*. a. *Tipo di corso*: Introduzione AT/NT. b. *Contenuto generale*: Il corso inizierà con accenni alla situazione demografica e socioculturale della Palestina tra il secondo secolo a.C. ed il 70 d.C., periodo in cui vediamo il sorgere di vari gruppi che spesso si trovano in conflitto fra di loro. Poi esamineremo criticamente varie fonti antiche, facendo attenzione a questioni letterarie e storiche. Evidenzieremo la problematicità di molte affermazioni di Flavio Giuseppe, il quale parla di diverse "sette" o "scuole di pensiero" ebraiche e dei loro membri, specialmente degli esseni, dei farisei, dei sadducei e di vari gruppi rivoluzionari. In seguito, studieremo alcuni documenti del Mar Morto che sembrano alludere ai farisei e ad altri gruppi specifici ed affronteremo alcuni testi neotestamentari sui farisei, sadducei ed altri. Studieremo poi alcuni testi rabbinici e patristici su farisei e sadducei. Infine, cercheremo di sintetizzare i risultati ottenuti dallo studio delle diverse fonti.
– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali con momenti di discussione e dialogo su questioni aperte risultanti dalle varie fonti. Saranno richieste letture sia dalle fonti originali, sia da studi recenti.
– *Supporti didattici.* Sarà resa disponibile una traccia del corso con bibliografia, oltre a PowerPoint delle varie lezioni.
– *Metodo di valutazione*. Elaborato scritto di 30.000 – 40.000 battute (spazi inclusi), può essere presentato in italiano, inglese, tedesco, francese o spagnolo. L'elaborato deve avere l'aspetto formale di un articolo per una rivista scientifica (stile, note, bibliografia) e affrontare in modo autonomo e ben informato un tema nell'ambito della tematica del corso. La partecipazione attiva al corso conta per 20% del voto finale.
– *Criteri di valutazione dell'esame finale e altri tipi di adempimenti.* La partecipazione in aula richiede interventi ben informati, che tengono conto delle letture richieste. L'elaborato deve dimostrare conoscenza e uso

critico delle fonti antiche e, dentro i limiti appropriati per un lavoro breve, della letteratura recente, rilevante per il tema scelto.

Bibl.: ***Bibliografia richiesta per l'esame (in aggiunta a selezioni dalle fonti antiche)*** J.J. Collins, *Beyond the Qumran Community: The Sectarian Movement of the Dead Sea Scrolls* Grand Rapids MI, 2010; *The Essenes according to the classical sources*, ed. G. Vermes – M.D. Goodman, Sheffield 1989; *I farisei*, ed. J. Sievers – A.-J. Levine, Milano 2021 (originale ingl. *The Pharisees*, Grand Rapids MI, 2021); J.P. Meier, *A Marginal Jew*, vol. III, *Companions and Competitors* (ABRL), New York 2001, cap. 28-30 (trad. ital.); R. Pummer, "Samaritanism – A Jewish Sect or an Independent Form of Yahwism?", in M. Mor – F. V. Reiterer (ed.), *Samaritans: Past and Present: Current Studies* (Studia Samaritana, 5), Berlin 2010, 1-24. ***Altra bibliografia essenziale*** *I. Fonti*: Danby, H. *The Mishnah*, Oxford 1933 (numerose ristampe); *Detti di Rabbini – Pirqè Avot*, a cura di A. Mello, Magnano 1993; Flavio Giuseppe, *La Guerra Giudaica*, (testo greco e trad. ital. a fronte) a cura di G. Vitucci. 2 voll. Milano, 1974, vol. I.; Flavio Giuseppe, *Storia dei Giudei da Alessandro Magno a Nerone*, a cura di M. Simonetti, Milano 2002; F. García Martínez – E.J.C Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, 2 vol. Leiden 1997-1998; *Josephus*, trad. H.St.J.Thackeray, R. Marcus, A. Wikgren, L.H. Feldman, Cambridge MA, 1926-65; *Novum Testamentum Graece*, NA[28]; S. J. D. Cohen – R. Goldenberg – H. Lapin, *The Oxford Annotated Mishnah: A New Translation of the Mishnah with Introductions and Notes*, Oxford 2022.

II. Studi Generali: A. I. Baumgarten, *The Flourishing of Jewish Sects in the Maccabean Era: An Interpretation* (JSJSup 55), Leiden 1997; J. M. Baumgarten, "The Pharisaic-Sadducean Controversies about Purity and the Qumran Texts," *JJS* 31 (1980) 157-180; G. Boccaccini, *Roots of Rabbinic Judaism: An Intellectual History from Ezekiel to Daniel*, Grand Rapids MI, 2002; *Early Judaism and Its Modern Interpreters*, a cura di R. Kraft – G.W.E. Nickelsburg, Atlanta 1986; 2a ed. a cura di M. Henze – R. A. Werline, Atlanta 2020; L.H. Feldman, *Josephus and Modern Scholarship (1937-1980)*, Berlin 1984; L.H. Feldman, *Josephus. A Supplementary Bibliography*, New York 1986; R.A. Horsley – J.S. Hanson, *Bandits, Prophets, and Messiahs: Popular Movements at the Time of Jesus*, Minneapolis 1985; T. Ilan, *Integrating Women into Second*

Temple History, Tübingen 1999 (paperback Peabody MA 2001); J. Jeremias, *Jerusalem zur Zeit Jesu*. Göttingen, 3ª ed. 1962 (anche in inglese, francese ...); H.G. Kippenberg, *Religion und Klassenbildung im antiken Judäa*, Göttingen, 1982[2]; J. Maier, *Zwischen den Testamenten: Geschichte und Religion in der Zeit des zweiten Tempels*, Würzburg 1990 (trad. ital.: *Il giudaismo del secondo tempio: storia e religione*. Brescia 1991); J. P. Meier, *A Marginal Jew: Rethinking the Historical Jesus*, New York, 1991-, vol. 3 *Companions and Competitors*, 2001 (trad. ital.); E.P. Sanders, *Judaism: Practice and Belief 63 BCE – 66 CE*, London 1992 (trad. ital.); Id., *Paul and Palestinian Judaism*, Philadelphia 1977 (trad. ital.); E. Schürer *et alii*, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ*, Rev. English ed. 3 vol. in 4, Edinburgh 1973-87 (trad. ital. e spagnola), vol. II (1979); J. Sievers, *The Hasmoneans and Their Supporters: From Mattathias to the Death of John Hyrcanus I*, Atlanta 1990; G. Stemberger, *Pharisäer, Sadduzäer, Essener: Fragen, Fakten, Hintergründe,* Stuttgart 2013 (trad. dalla 1ª ed.: *Farisei, Sadducei, Esseni*. Brescia 1993; *Jewish Contemporaries of Jesus: Pharisees, Sadducees, Essenes*, Minneapolis 1995); G. Stemberger, *Einleitung in Talmud und Midrasch*, München 2011[9] (trad. ital. dall'8ª ed. tedesca *Introduzione al Talmud e al Midrash*, Roma 1995; traduzioni dalla 7ª edizione [autori H.L. Strack - G. Stemberger,] in francese, inglese, spagnolo); M. Stone, *Scriptures, Sects and Visions*, Philadelphia 1980. Una bibliografia più estesa sarà messa a disposizione degli studenti durante il corso.

J. Sievers

*****Metodologia esegetica e Critica Testuale dell'Antico Testamento.*** (Corso intensivo)

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno una conoscenza basilare dell'Antico Testamento e delle lingue bibliche ebraica e greca.

– *Scopo*. Il corso si prefigge in primo luogo di introdurre lo studente ai metodi diacronici e sincronici dell'Esegesi biblica. In secondo luogo, si concentra sulle questioni fondamentali della Critica Testuale dell'Antico Testamento e offre esempi pratici di utilizzo delle edizioni con i rispettivi apparati critici. Lo studente è così aiutato ad acquisire le competenze basilari per orientarsi in

modo critico tra i vari metodi interpretativi e per utilizzare al meglio le edizioni dei testi biblici su cui fare esegesi.
– *Caratteristiche del corso*. Il presente corso si colloca tra le Introduzioni. Nel panorama dei metodi diacronici e sincronici, una particolare attenzione è dedicata al Metodo storico-critico e ai metodi di analisi letteraria, anche attraverso alcune esemplificazioni su brani specifici. Nel quadro della Critica Testuale dell'Antico Testamento, poi, si considera la natura dei testi biblici fondamentali (Testo Masoretico, Settanta e Vulgata), la materialità dei supporti biblici (papiri, pergamene e carta); i testimoni testuali più importanti (antichi papiri e manoscritti ebraici e greci); le edizioni critiche e diplomatiche in uso. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, con il supporto di presentazioni in PowerPoint, e attraverso lo studio in classe delle fonti disponibili in Biblioteca.
– *Valutazione finale*. La forma della valutazione finale è scritta, attraverso un test con domande aperte. Si tiene anche conto della partecipazione attiva dello studente alle lezioni.

Bibl.: ***Edizioni critiche***: K. Elliger – W. Rudolph, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1977; J. De Waard *et alii*, *General Introduction and Meghillot*, Stuttgart 2004; A. Rahlfs – R. Hanhart, *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes. Editio altera*, Stuttgart 2006; B. Fischer – R. Weber – R. Gryson, *Biblia Sacra iuxta Vulgatam versionem*, Stuttgart 2007[5]. ***Studi***: K. De Troyer, *Rewriting the Sacred Text. What the Old Greek Texts Tell Us about the Literary Growth of the Bible*, Atlanta GA – Leiden 2005; F. Dreyfus, "Exégèse en Sorbonne, exégèse en église", *Revue Biblique* 82 (1975) 321-359; M.H. Goshen-Gottstein, "The Textual Criticism of the Old Testament: Rise, Decline, Rebirth", *JBL* 102 (1983) 365-399; M. Harl – G. Dorival – O. Munnich, *La Bible grecque des Septante*, Paris 1988; Pontificia Commissio Biblica, *L'interprétation de la Bible dans l'église*, Rome 1993; N. Fernández Marcos, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1999[2]; H. Simian-Yofre, *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1997[2]; J.-N. Aletti– M. Gilbert – J.L. Ska – S. De Vulpillières, *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Brescia 2006; P. Bovati – P. Basta, *"Ci ha parlato per mezzo dei profeti". Ermeneutica biblica*, Milano 2012; E.

Würthwein, *The Text of the Old Testament. An Introduction to the* Biblia Hebraica, Grand Rapids MI 2014[3]; E. Bons – D. Candido – D. Scialabba, *La Settanta. Perché è attuale la Bibbia greca?*, Siracusa 2017[2]; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Minneapolis MN 2022[4].

D. Candido

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

*****Statuto della Scrittura giudaica e sue regole di interpretazione nei primi secoli cristiani.***
(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede una conoscenza basilare della storia della Chiesa dei primi cinque secoli e degli ambienti culturali e filosofici che hanno costituito i primi interlocutori con l'annuncio cristiano (i vari tipi di giudaismo, lo stoicismo, il platonismo). Inoltre si richiede una buona conoscenza del greco.

– *Scopo*. Il corso intende presentare gli inizi e gli sviluppi dell'esegesi cristiana a partire dalle lettere di Paolo, i primi documenti scritti dell'evento cristiano. La lettura dei testi del NT e dei primi scrittori cristiani sarà guidata da una duplice attenzione: lo statuto della Scrittura giudaica come parola profetica, come parola di Dio, come interpretazione della storia; le diverse metodologie esegetiche, a partire dalla tipologia, l'allegoria, la modalità dei *Testimonia* e i grandi commentari iniziati da Origene. Di lui si leggerà con attenzione la seconda parte del IV libro del *De Principiis*, in cui tratta, per la prima volta in forma sistematica, il problema dell'ermeneutica cristiana.

– *Caratteristiche del corso, metodologia di insegnamento.* Il corso è di ermeneutica e si svolgerà mediante lezioni frontali durante le quali il docente condurrà l'analisi dei testi, che saranno dati in pdf e fotocopia, attraverso un commento filologico, storico e teologico. Gli studenti sono invitati ad approfondire inoltre l'opera di un autore, in accordo con il docente.

– *Valutazione finale.* L'esame è orale o scritto a scelta del-

lo studente. Si può anche presentare un elaborato scritto composto secondo le norme della facoltà e consegnato nei tempi stabiliti dalla segreteria su un testo concordato con il docente. Sarà valutata anche la partecipazione durante le lezioni.

Bibl.: L. Bassetti, *La lettera e lo spirito. Storia dell'ermeneutica cristiana delle Scritture,* Trapani 2016; H. Boersma, *Scripture As Real Presence: Sacramental Exegesis in the Early Church*, Grand Rapids MI 2017; P.C. Bori, *L'interpretazione infinita. L'ermeneutica cristiana antica e le sue trasformazioni*, Bologna 1987; C. Curti *et alii*, *La terminologia esegetica nell'antichità. Atti del Primo Seminario di antichità cristiane. Bari, 25 ottobre 1984*, Bari 1987; H. De Lubac, *Histoire et Esprit. L'intelligence de l'Écriture d'après Origène*, Aubier, Paris 1950; Id., *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, Milano 1996; G.I. Gargano, *Il sapore dei padri della Chiesa nell'esegesi biblica*, Cinisello Balsamo 2009; Id., *Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegesi dei primi Padri della Chiesa*, Cinisello Balsamo 2010; Id., *Sant'Agostino e la Bibbia*, Cinisello Balsamo 2011; M. Girolami, "Le comunità ecclesiali leggono la Scrittura: l'eredità dei primi secoli cristiani", in S. Pinto (a cura di), *Interpretare la Bibbia: ricchezza o confusione? La Parola di Dio tra le parole umane*, Bari 2023, 255-277; Ph. Henne, *La Bible et les Pères. Parcours historique de l'utilisation des Écritures dans les premiers siècles de l'Église*, Paris 2010; Ch. Kannengiesser, *Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity*, 2 voll., Leiden – Boston 2006; H.G. Reventlow, *Storia dell'interpretazione biblica*, I-III, Casale Monferrato 1999; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; Id., *Origene esegeta e la sua tradizione*, Brescia 2004; F. Young, *Ways of Reading Scripture: Collected Papers*, Tübingen 2018.

M. Girolami

AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e del contenuto della disciplina. Il contenuto del corso comprenderà i seguenti punti:
1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele.
2. Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del II millennio a.C.
3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista.
4. Descrizione della terra di Israele secondo le fonti bibliche (Gs 15–19; 2 Sam 24,2-8; 1 Re 4,7-19. La "terra rimasta" secondo Gs 13,1-6 e Gdc 1).
5. La provincia persiana di Yhd e la ripresa post-esilica. Le regioni del periodo ellenistico, romano, bizantino: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, Provincia Iudaea, Provincia Palaestina, Provincia Arabia.
6. I mosaici e le fonti della Geografia Biblica.
– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Le lezioni sono frontali con presentazioni PowerPoint.
– *Metodo di valutazione finale*. Esame scritto o orale a scelta dello studente.

Bibl.: E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le presentazioni PowerPoint saranno messe a disposizione degli studenti durante lo svolgimento del corso.

Y. Demirci

**Archeologia biblica. Introduzione alla topografia di Gerusalemme.*

– *Requisiti*. Non sono richieste conoscenze pregresse particolari.
– *Scopo del corso*. Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza della topografia antica di Gerusalemme. *Competenze da acquisire*: capacità di lettura di immagini, rilievi, mappe di carattere archeologico e topografico relativi a siti e monumenti; lettura delle fonti scritte (epigrafiche, storiche, letterarie); conoscenza della terminologia archeologica, topografica e geologica. *Capacità critiche da acquisire da parte dallo studente*: discussione critica delle evidenze archeologiche e delle fonti, in base ai dati di scavo e alle pubblicazioni degli studiosi che si sono occupati dell'argomento; argomentazione critica delle interpretazioni e delle ipotesi relative a contesti archeologici e alla loro funzione.
– *Caratteristiche del corso.* Breve presentazione della formazione geologica del territorio e delle caratteristiche litologiche del sito gerosolimitano; analisi degli elementi storici, archeologici, topografici relativi allo sviluppo urbanistico di Gerusalemme; presentazione del materiale in ordine cronologico: dalle tracce più antiche (Paleolitico) all' *Aelia Capitolina* (età adrianea), attraversando le età del Bronzo, del Ferro, persiana, ellenistica-asmonea, erodiana.
– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali.
– *Supporti didattici.* Presentazioni in PowerPoint, pdf delle slide, apparato bibliografico specifico per ogni argomento affrontato nelle lezioni.
– *Valutazione finale*. Esame orale. Criteri di valutazione dell'esame finale: capacità di esporre con terminologia appropriata argomenti ascoltati durante le lezioni; conoscenza delle informazioni principali fornite e presentazione critica delle stesse; capacità di formulare un discorso coerente e efficace intorno ad un monumento o sito archeologico.

Bibl.: ***Bibliografia richiesta per l'esame***: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme*, Padova 2011; J. Magness, *The archaeology of the Holy Land. From the destruction of*

Solomon's temple to the Muslim conquest, Cambridge 2012 (ristampa 2017), in particolare i capitoli 1, 2, 4 (pp. 71-73), 5 (pp. 98-99), 7, 11 (pp. 230-243), 12, 13, 15, 17. ***Altra bibliografia essenziale***: Ch. Warren, *Plans, Elevations, Sections Etc. Shewing the Results of the Excavations at Jerusalem, 1867-70: Executed for the Committee of the Palestine Exploration Fund by Charles Warren*, The Survey of Western Palestine 1884; A. Campbell Dickie – F. Jones Bliss, *Excavations at Jerusalem 1894-1897. Plans and illustrations*, London 1898; *The New Encyclopaedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, s.v. *Jerusalem*, 5 voll., Jerusalem; K. Galor – G. Avni (ed.), *Unearthing Jerusalem. 150 Years of Archaeolpogical Research in the Holy City*, Winona Lake IN 2011; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Reprinted and Expanded Edition 2000*, Jerusalem 2000 (1st edition 1994); E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 2001; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries, 1998-2018*, Jerusalem 2019; R. Reich – E. Shukron, *Excavations in the City of David, Jerusalem (1995-2010): areas A, J, F, H, D and L. Final report*, Jerusalem 2021.

D. Massara

*****Storia biblica. I regni di Israele e Giuda (926-722 a.C.)***

– *Requisiti*. Il corso non presuppone studi pregressi se non la conoscenza sommaria della storia d'Israele dalle origini alla seconda rivolta giudaica, che può essere acquisita mediante la lettura di un manuale di introduzione.

– *Scopo del corso*. Scopo del corso è di illustrare il periodo compreso tra la divisione del regno di Salomone e la caduta di Samaria. Più precisamente sono approfonditi, seguendo la narrazione biblica, in modo sincronico, le vicende dei due regni e l'avvicendamento dei vari sovrani. Vengono presentati i seguenti punti: l'assemblea di Sichem, differenze fra i due regni, da Geroboamo/Roboamo ad Asa/Ela, l'epoca di Omri, Giosafat e i suoi successori, l'epoca di Ieu, il regno di Giuda tra l'843 e il 745, Geroboamo II, l'Assiria e Tiglat-Pileser III (785-727), la coalizione siro-efraimita, la fine di Samaria.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso presenta punti di contatto con i corsi di archeologia e di

geografia biblica. La metodologia dell'insegnamento è quella frontale. Il docente fornisce agli studenti schemi delle sue lezioni e cartine utili.

– *Valutazione finale*. L'esame è scritto. Lo studente avrà a disposizione due ore per svolgere i temi proposti.

Bibl.: ***Bibliografia richiesta per l'esame***: sono da leggere V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; sono da studiare in modo approfondito: J. Maxwell Miller – John H. Hayes, *A History of Ancient Israel and Judah*, Philadelphia 1986, pp. 214-339, e le dispense del docente. ***Altra bibliografia essenziale***: B. Becking, *The Fall of Samaria: A Historical and Archaeological Study* (SHANE 2), Leiden 1992; J. Bright, *Storia dell'Antico Israele*. Dagli albori del popolo ebraico alla rivolta dei Maccabei, Roma 2002; H. Cazelles, "La guerre syro-éphraïmite dans le contexte de la politique internationale", in D. Garrone – F. Israel (ed.), *Storia e tradizioni di Israele: scritti in onore di J. Alberto Soggin*, Brescia 1991, 31-48; H. Donner, "The Separate States of Israel and Judah", in John H. Hayes - J. M. Miller (ed.), *Israelite and Judaean History*, Philadelphia1977, 381-434; G. Garbini, *Storia e idelologia nell'Israele antico*, Brescia ^{2}2001; M. Liverani, *Oltre la Bibbia*. Storia antica di Israele, Bari 2003; V.H. Matthews - C.B. Don, *Social World of Ancient Israel 1250–587 BCE*, Peabody MS 1993; P. Merlo, *Storia di Israele e Giuda nell'antichità*, Cinisello Balsamo 2022; A. Schoors, *The kingdoms of Israel and Judah in the eighth and seventh centuries B.C.E.* (Biblical Encyclopedia/ Society of Biblical Literature, vol. 5), Atlanta GA 2013; J. A. Soggin, *Storia d'Israele*. Introduzione alla storia d'Israele e Giuda dalle origini alla rivolta di Bar Kochbà, Brescia 2002.

V. Lopasso

SEMINARI

**Mosè: alla ricerca di Dio.*

– *Requisiti*. È richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco, tale da consentire l'analisi dei testi e la partecipazione attiva al seminario. Si richiede inoltre di aver seguito un corso di introduzione al problema storico-critico del Pentateuco.

– *Scopo del seminario*. Il seminario si propone di analizzare il cammino di Mosè alla ricerca di Dio. Il quadro è quello dell'intero libro dell'Esodo, escludendo i riferimenti a Mosè presenti nel libro dei Numeri e nel libro del Deuteronomio. Verranno analizzati soprattutto i testi geografici relativi alla (apparente) assenza/presenza di Dio (Egitto, Madian, deserto, montagna del Sinai) e i testi relativi al rapporto personale di Mosè con Dio. Emergerà così un ritratto significativo della straordinaria personalità interiore del leader israelita.
– *Valutazione*. Lo studente sarà valutato in base alla partecipazione, alla qualità della presentazione in classe di un argomento, accompagnata eventualmente da una relazione scritta.

Bibl.: E. Aurelius, *Die Fürbitter Israels. Eine Studie zum Mosebild im Alten Testament* (ConBOT 27), Lund 1988; S. Balentine, *The Hidden God: The Hiding of the Face of God in the Old Testament*, Oxford 1983; G. Barbiero, *Dio di misericordia. La rivelazione del volto di Dio in Esodo 32-34*, Casale Monferrato 2002; U. Cassuto, *A Commentary on the Book of Exodus*, Jerusalem 1967; B.S. Childs, *Il Libro dell'Esodo. Commentario critico-teologico*, Casale Monferrato 1995; G.F. Davies, *Israel in Egypt: Reading Exodus 1-2* (JSOTSup 135), Sheffield 1992; C. Den Hertog, *The Other Face of God. «I Am That I Am» Reconsidered*, Sheffield 2012; C. Dogniez, "La figure de Moïse dans la Bible grecque des Septante", in M Sommer – E. Eynikel – V. Niederhofer – E. Hernitscheck (edd.), *Mosebilder* (WUNT 390), Tübingen 2017, 35-62; C. Dohmen, *Exodus 1-18 // Exodus 19-40*, Freiburg 2004.2015; T.B. Dozeman, *God on the Mountain: A Study of Redaction, Theology and Canon in Exodus 19-24* (SBLMS 37), Atlanta GA 1989; Id., *Commentary on Exodus* (Eerdmans Critical Commentary), Grand Rapids MN – Cambridge 2009; J.I. Durham, *Exodus* (WBC 3), Waco TX, 1987; G. Fischer, "L'immagine di Mosè nella Bibbia ebraica", in E. Otto (ed.), *Mosè, Egitto e Antico Testamento* (Studi biblici 152), Brescia 2006, 109-114; T.E. Fretheim, *Esodo*, Torino 2004; T.S. Hadjiev, "*«I Have Become a Stranger in a Foreign Land»: Reading the Exodus Narrative as the Villain*", *Biblical Interpretation* 26 (2018) 515-527; B.T. German, "Moses at Marah", *VT* 63 (2013) 47-58; C. Houtman, *Exodus I.II.III*.,

Kampen 1993.1996.2000; Vol. IV, *Supplement*, Leuven 2002; L. Invernizzi, *"Perché mi hai inviato?". Dalla diaconia redazionale alla dinamica narrativa in Es 5,1-7,7* (AB 216), Roma 2016; J. Jeon, "A literary Development of the Cloud-and-Fire Pillar Motif in the Pentateuchal Wilderness Tradition", *BN* 182 (2019) 3-7; M. Navarro Puerto, "La vocación de Moisés: perspectivas metodológicas", *Est.B* 52 (1994) 133-166; A. Nepi, *Esodo* I.II (Dabar – Logos – Parola), Padova 2002.2004; G. Paximadi, *E io dimorerò in mezzo a loro. Composizione e interpretazione di Es 25-31*, Bologna 2004; J. Plastaras, *Il Dio dell'Esodo. La teologia dei racconti dell'Esodo*, Torino 1976; M. Priotto, *Esodo*, Milano 2014; N.M. Sarna, *Exodus* (JPS Torah Commentary), Philadelphia 1991; K.R. Suomala, *Moses and God in Dialogue. Exodus 32-34 in Postbiblical Literature* (Postbiblical Literature 61), New York 2004.

M. Priotto

*****Historical Archaeology of the Gospel Scenes in the Holy Land.***

– *Aim*. As a result of extensive archaeological research during the last decades, the accurate understanding of the Holy Land, during the time of the ministry of Jesus, seriously developed. The Seminar is giving an overview of the divided Roman-Herodian Holy Land in ca. 30 AD, with the contemporary roads and settlements in its changing historical landscape, together with their built legacy and the material-culture of the Romanized and mixed cultural anthropological surrounding. It will also discuss the different types of imaginative Holy Dreamlands, that became a sweet spiritual home for different kind of religions and peoples, but which never existed in history. The Seminar will have eight integral parts during the four weeks of the lecture-series. Each lecture will be 90 minutes.

– *The program of the Seminar*. First week: 1./ Religious landscapes and the imaginative Holy Lands. 2./ The historical places that can be visited today. Second week: 3./ The historical landscapes, which have been disappeared. 4./ The unknown, the probable and the unidentified Gospel scenes. Third week: 5./ The holy city

of Jerusalem in the time of Jesus. 6./ The changing maps of the Holy Land pilgrims in history. Fourth week: 7./ Free academic consultations and questions, concerning the Seminar. 8./ Conclusion: The Limits and Future of Gospel Archaeology.

– *Evaluation*. The active participation on the Archaeological Seminar will result 1 credit, meanwhile with a possible paper there is an opportunity for an additional second credit, which have to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites in the Holy Land (mentioned in the Gospels) in around 30 AD, or on one of the archaeological object-groups in the Early Roman material-culture of ancient Palestine (i.e.: opus sectile, opus tesselatum, gypsum mouldings, coins etc.).

Bibl.: E. Netzer, *The Architecture of Herod the Great Builder*, Tübingen 2009; D.T. Ariel – J.-Ph. Fontanille, *The Coins of Herod*, Leiden 2012; A. Spijkerman, *The Coins of the Decapolis and Provincia Arabia. Edited with historical and geographical introductions by M. Piccirillo* (SBF Collectio Maior 25), Jerusalem 1978; S. Rozenberg – D. Mevorach (ed.), *Herod the Great – The King's Final Journey*, Jerusalem 2013; E. Netzer – Gy. Vörös *et alii*, *Herod's Palace-Fortresses*, Washington 2015; R. Porat *et alii*, *Herodium. Final Reports of the 1972–2010 Excavations, Vol. I*, Jerusalem 2015.

The Collectio Maior archaeological-excavation final-report academic-monographs [with their series numbers] of the *Studium Biblicum Franciscanum*, on the archaeological sites, connected to the topic of the Seminar (in order, as they are related to the chronology of the Gospel narratives):

BETLEHEM: B. Bagatti, *Gli antichi edifici sacri di Betlemme. In seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-51)*, Jerusalem 1952 / reprinted 1983 [No. 9].

HERODION: V.C. Corbo, *Herodion. I: Gli edifici della reggia-fortezza*, Jerusalem 1989 [No. 20a]; A. Spijkerman, *Herodion. III: Catalogo delle monete*, Jerusalem 1972 [No. 20b]; E. Testa, *Herodion. IV: I graffiti e gli ostraka*, Jerusalem 1972 [No. 20c]; S. Loffreda, *La ceramica di Macheronte e dell'Herodion (90 a.C. - 135 d.C.)*, Jerusalem 1996 [No. 39. Originally planned as Herodion II, but also consists the ceramological material of Machaerus].

NAZARETH: B. Bagatti, *Gli scavi di Nazaret. I: Dalle origini al secolo XII*, Jerusalem 1967 | trans. English: *Excavations in*

Nazareth. I: From the Beginning till the XII Century. Translated by E. Hoade, Jerusalem 1969 [No. 17a].
CAPERNAUM: V.C. Corbo, *Cafarnao. I: Gli edifici della città*, Jerusalem 1975 [No. 19a]; S. Loffreda, *Cafarnao. II: La ceramica*, Jerusalem 1974 [No. 19b]; A. Spijkerman, *Cafarnao. III: Catalogo delle monete della città*, Jerusalem 1975 [No. 19c]; E. Testa, *Cafarnao. IV: I graffiti della Casa di S. Pietro*, Jerusalem 1972 [No. 19d]; S. Loffreda, *Cafarnao. V: Documentazione fotografica degli scavi (1968-2003)*, Jerusalem 2003 [No. 44]; S. Loffreda, *Cafarnao. VI: Tipologie e contesti stratigrafici della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 48]; S. Loffreda, *Cafarnao. VII: Documentazione grafica della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 49]; S. Loffreda, *Cafarnao. VIII: Documentazione fotografica degli oggetti (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 50]; B. Callegher, *Cafarnao. IX: Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003)*, Jerusalem 2007 [No. 47].
MACHAERUS: Gy. Vörös, *Machaerus I: History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807–2012*, Milan 2013 [No. 53]; Gy. Vörös, *Machaerus II: The Hungarian Archaeological Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys. Final Report 1968–2015*, Milan 2015 [No. 55]; Gy. Vörös *et alii*, *Machaerus III: The Golden Jubilee of the Archaeological Excavations. Final Report on the Herodian Citadel 1968–2018*, Jerusalem - Milan - Mount Nebo 2019 [No. 56].
MOUNT OF OLIVES: S.J. Saller, *Excavations at Bethany (1949-1953)*, Jerusalem 1957 / reprinted 1982 [No. 12]; B. Bagatti - J.T. Milik, *Gli scavi del "Dominus Flevit" (Monte Oliveto – Gerusalemme). Parte I: La necropoli del Periodo Romano*, Jerusalem 1958 / reprinted 1981 [No. 13a]; S.J. Saller, *The Excavations at Dominus Flevit (Mount Olivet, Jerusalem). Part II: The Jebusite Burial Place*, Jerusalem 1964 [13b]; V.C. Corbo, *Ricerche archeologiche al Monte degli Ulivi*, Jerusalem 1965 / reprinted 2004 [No. 16].

G. Vörös

****Analisi retorico-letteraria delle lettere di Paolo.***
– *Requisiti*. Per una frequenza proficua del seminario si richiede una buona conoscenza del greco del NT.

– *Scopo del seminario*. Lo scopo del seminario è quello di introdurre gli studenti alla metodologia esegetica dell'epistolario paolino mediante l'approccio retorico-letterario. L'oggetto di studio privilegiato sarà, quindi, la *dispositio* delle lettere, ossia la progressione logica delle varie parti che le compongono. A questo riguardo gli studenti impareranno a riconoscere i vari modelli utilizzati dall'Apostolo: i modelli argomentativi (costituiti da *propositiones* seguite da diverse tipologie di prove), i modelli di tipo orale (composizioni in A-B-A'), o altri modelli retorici che riprendono i *topoi* della retorica classica, come la *periautologia*.
Questa indagine non può prescindere da una conoscenza degli elementi fondamentali della retorica antica, che Paolo usa non in maniera pedante, ma con la genialità di chi sa mettere gli strumenti della retorica al servizio dell'annuncio del Vangelo. Per questo motivo, anche se una fase propedeutica del seminario riguarderà la conoscenza basilare della manualistica retorica classica, al centro della nostra attenzione ci sarà un'analisi attenta delle lettere di Paolo e dei modelli retorici che egli utilizza per argomentare il suo pensiero teologico.
– *Tipo di corso*. Seminario del NT
– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali seguite da esercitazioni degli studenti.
– *Valutazione finale*. la valutazione finale si baserà sulla partecipazione attiva al seminario e sui contributi elaborati dagli studenti.
Bibl.: ***Manuali fondamentali***: H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric* (2 voll.), Leiden – Boston – Koln 1998; B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 2004. ***Testi di riferimento***: J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, *Paul de Tarse* (LD 165), Paris 1996, 27-50; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (ed.), *Paul, une théologie en construction*, Génève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo 2011; G.A. Kennedy, *New Testament*

Interpretation through Rhetorical Criticism, Chapel Hill 1984; S. Porter – B. Dyer (edd.), *Paul and Ancient Rhetoric. Theory and Practice in the Hellenistic Context*, Cambridge 2016; J. Sampley – P. Lampe, *Paul and Rhetoric*, London 2010. Una bibliografia ulteriore sarà fornita nel corso del seminario.

S. Salvatori

ESCURSIONI

- I -

/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

– *Requisiti*. Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità a un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua italiana o inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo generale del corso*. Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme.

– *Contenuto generale*. Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme.Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – *Jerusalem Archaeological Park* – Quartiere ebraico, *Wohl Museum*, scavi di N. Avigad *et alii* – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – Museo Rockefeller, sede dell'*Israel Antiquities Authority* – Santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa – *Terra Sancta Museum* – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Basilica dell'*Anastasis* – Complesso della Basilica dell'*Anastasis* - S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est – Visita del tunnel del Qotel – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia – Dominus Flevit, Pater Noster (Eleona),

Ascensione (Imbomon) – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries, 1998-2018*, Jerusalem 2019; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata – G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni.

Il calendario e il programma di ogni escursione saranno esposti nella bacheca dello Studium Biblicum ogni settimana.

G. Urbani – Y. Demirci

- II -

***/**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.**

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie (1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania e il Negev.

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

Giudea e Samaria (annuale, primo e secondo semestre). Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato

con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre. Saranno visitate: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

Galilea (primo semestre).

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate 1. Valle di Esdrelon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

Bibl.: P. Acquistapace (a cura di), *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni *et alii*, *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata *et alii*, *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica*, Biblica (SBF Collectio Minor 40), Jerusa1em 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London – New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New

York *et alii* 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

Negev (secondo semestre).

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata. La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo e alcuni siti fondati dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. Saranno visitate: Mampsis, Avdat, Shivta, Nizzana; Deserto di Zin con la sorgente di En Avdat; deserto di Paran; Har Karkom; Mitzpe Ramon; Piccolo e Grande cratere; il Monte di Sodoma; En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Maale Akrabim, la "Salita degli Scorpioni"; Timna; Eilat.

Bibl.: E. Anati, "The Rock Art of the Negev Desert" *NEA* 62,1 (1999) 22-34; Id., *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell'Esodo* (Bibbia e Terra Santa 3), Padova 2010; U. Avner, "Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts", *TAvJ* 11 (1984) 115-131; Id., "Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel", *BA* 53,3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (SBF Collectio Minor 24), Jerusalem 1983; P. Bienkowski – E.J. Van der Steen, "Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev", *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R. Cohen – Y. Yisrael, "The Iron Age Fortresses at ʿEn Ḥaṣeva", *BA* 58,4 (1995) 223-235; R. Cohen, "The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border", *BArR* 11,3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein "Kadesh Barnea: A Reevalutation of Its Archaeology and History", *TAvJ* 37 (2010) 111-125; M. Najjar – T.E. Levy, "Condemned to the Mines", *BArR* 37,6 (2011) 30-39; A.

Negev, *The Greek Inscriptions fom the Negev* (SBF Collectio Minor 25), Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Cooper Mines*, London 1972; R. Rubin "Urbanization, Settlement and Agriculture in the Negev Desert — The Impact of the Roman – Byzantine Empire on the Frontier", *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, "From These Hills…", *BAR* 4,2 (1978) 16-25.

M. Luca

Nota

Nel periodo riservato alle escursioni in Galilea, Giordania e Negev le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato
- a) Iscrizione semestrale $1000
- b) Consegna della tesi $1000
- c) Discussione della tesi $1000

2 Ciclo di Licenza
- a) Iscrizione semestrale $1000
- b) Consegna della tesi ..... $ 300
- c) Discussione della tesi ..... $ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA
- a) Iscrizione semestrale $1000
- b) Consegna elaborato / lectio magistralis ..... $ 400

4 Ciclo di Diploma FB
- a) Iscrizione semestrale ..... $ 850

5 Ciclo in Lingue Bibliche
- a) Iscrizione semestrale ..... $ 750

6 Studenti straordinari
- a) Iscrizione semestrale ..... $ 100
- b) Corso propedeutico semestrale ..... $ 350
- c) Corso semestrale o seminario ..... $ 200

7 Studenti uditori
- a) Iscrizione semestrale ..... $ 100
- b) Corso propedeutico semestrale ..... $ 300
- c) Corso semestrale o seminario ..... $ 180

8 Test di lingue ..... $ 50

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice ..... $ 5
Con voti parziali (primi 2 anni) ..... $ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni) ..... $ 10
Con voti di tutto il corso ..... $ 15
Di grado ..... $ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami ..... $ 15
Ritardo nell'iscrizione ..... $ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE SBF 2023-2024

Lezioni

6 ottobre 2023 – 22 dicembre 2023
8 gennaio 2024 – 19 gennaio 2024
12 febbraio 2024 – 22 marzo 2024
9 aprile 2024 – 24 maggio 2024

Esami

2 ottobre 2023	(Lingue propedeutiche)
6 – 9 novembre 2023	(Sessione autunnale)
22 gennaio 2024 – 2 febbraio 2024	(Sessione invernale)
27 maggio 2024 – 14 giugno 2024	(Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2023 – 5 gennaio 2024
5 febbraio 2024 – 9 febbraio 2024 (Pausa fra due semestri)
25 marzo 2024 – 8 aprile 2024

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico ..... 2 – 20 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre) ... 2 – 27 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) .... 2 ottobre
Apertura dell'anno accademico ..... 5 ottobre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale) ..... 17 novembre
Termine per la consegna della tesi di Licenza (sessione invernale) ..... 10 gennaio
Iscrizioni al II semestre ..... 12 – 23 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.) ..... 12 – 23 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva) ..... 22 marzo
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ..... 10 maggio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale) ..... 21 giugno

CALENDARIO ACCADEMICO 2023-2024

Settembre 2023		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	

STJ	September 2023	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	26	Tu
L	27	We
L	28	Th
L	29	Fr
	30	Sa

Ottobre 2023		SBF
1	Do	
2	Lu	Inizio iscrizioni - Esame lingue propedeutiche*
3	Ma	
4	Me	San Francesco
5	Gv	Apertura dell'anno accademico
6	Ve	L - Inizio delle lezioni
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L - Consiglio di Facoltà
20	Ve	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e di greco
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	L
27	Ve	L - Termine presentazione piano di studio (I sem.)
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L
31	Ma	L

*** Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)**

STJ	October 2023	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
San Francesco	4	We
Apertura anno accad. - Consiglio docenti I ciclo	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L - Termine iscrizioni*	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L - Consiglio di Facoltà	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L - Inizio degli esami della sessione autunnale	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L - Termine degli esami della sessione autunnale	30	Mo
L	31	Tu

*** Scade il tempo per presentare il piano di studio I sem.**

Novembre 2023		SBF
1	Me	Tutti i Santi
2	Gv	Commemorazione dei defunti
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	L - Inizio degli esami della sessione autunnale
7	Ma	L
8	Me	Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione
9	Gv	L - Termine degli esami della sessione autunnale
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L - Inizio escursione in Galilea
29	Me	L
30	Gv	L

28 novembre - 2 dicembre: Escursione in Galilea

STJ	November 2023	
Tutti i Santi	1	We
Commemorazione dei defunti	2	Th
L	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L	6	Mo
L	7	Tu
Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L - Presentazione argomento dissertazione*	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
L	23	Th
L	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
L	30	Th

*** Termine per la presentazione dell'argomento della dissertazione di Baccalaureato**

Dicembre 2023		SBF
1	Ve	L
2	Sa	Termine escursione in Galilea
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	Immacolata Concezione
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L
23	Sa	Inizio delle vacanze di Natale
24	Do	
25	Lu	Natale di N.S.G.C.
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ	December 2023	
L	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
L	7	Th
Immacolata Concezione	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
L	14	Th
L	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	18	Mo
L	19	Tu
L	20	We
L	21	Th
L - Termine delle lezioni del I semestre	22	Fr
Inizio delle vacanze di Natale	23	Sa
	24	Su
Natale di N.S.G.C.	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Gennaio 2024		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	Epifania del Signore
7	Do	
8	Lu	L
9	Ma	L
10	Me	L - Consegna tesi di Licenza*
11	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L - Consiglio di Facoltà
19	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

*** 10 gennaio: termine per la consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)**

STJ	January 2024	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
Epifania del Signore	6	Sa
	7	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
Consiglio di Facoltà	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
Termine degli esami della sessione invernale	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Febbraio 2024		SBF
1	Gv	
2	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
13	Ma	L
14	Me	L - Ceneri
15	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	Prima domenica di Quaresima
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L - Consiglio di Facoltà
23	Ve	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	L

*** Termine presentazione piano di studio (II semestre)**

STJ	February 2024	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	5	Mo
L	6	Tu
L	7	We
L	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L - Ceneri	14	We
L	15	Th
L	16	Fr
	17	Sa
Prima domenica di Quaresima	18	Su
L - Termine iscrizioni II semestre*	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
L - Consiglio di Facoltà	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L - Inizio degli esami della sessione primaverile	28	We
L	29	Th

*** Termine presentazione piano di studio (II semestre)**

Marzo 2024		SBF
1	Ve	L
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Me	L
20	Ma	L
21	Gv	L
22	Ve	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza*
23	Sa	
24	Do	Domenica delle Palme
25	Lu	Vacanze di Pasqua
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	Domenica di Pasqua

*** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)**

STJ	March 2024	
L - Fine degli esami della sessione primaverile	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
L	7	Th
L	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	14	Th
L	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
L	18	Mo
L	19	Tu
L	20	We
L	21	Th
Peregrinazione al Calvario (Maria Addolorata)	22	Fr
	23	Sa
Domenica delle Palme	24	Su
Vacanze di Pasqua	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
Domenica di Pasqua	31	Su

Aprile 2024		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	Annunciazione del Signore
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	L
26	Ve	L
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	L
30	Ma	L

STJ	April 2024	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
Annunciazione del Signore	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
L	18	Th
L	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
L	22	Mo
L	23	Tu
L	24	We
L	25	Th
L	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
L	29	Mo
L	30	Tu

Maggio 2024		SBF
1	Me	L
2	Gv	Inizio escursione nel Negev (2-5 maggio)
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	Termine escursione nel Negev
6	Lu	L
7	Ma	L
8	Me	L
9	Gv	Ascensione
10	Ve	L - Consegna tesi di Licenza (sessione estiva)
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
16	Gv	L
17	Ve	L - Consiglio di Facoltà
18	Sa	
19	Do	Pentecoste
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Fr	L - Termine delle lezioni del II semestre
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	Corpus Domini
31	Ve	

STJ	May 2024	
L	1	We
L	2	Th
L	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L	6	Mo
Ritrovamento della S. Croce	7	Tu
L - Consegna dissertazione / lavori scritti annuali*	8	We
Ascensione	9	Th
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L - Termine delle lezioni. Consiglio di Facoltà	17	Fr
	18	Sa
Pentecoste	19	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
Corpus Domini	30	Th
	31	Fr

*** Termine per la consegna della dissertazione di Baccalaureato (sessione estiva) e dei lavori scritti annuali**

Giugno 2024		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	S. Antonio
14	Ve	Termine esami della sessione estiva - CD II-III ciclo
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	Termine presentazione titolo tesi Licenza*
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	

*** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)**

STJ	June 2024	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
Termine degli esami della sessione estiva	10	Mo
Baccalaureato	11	Tu
Baccalaureato	12	We
S. Antonio	13	Th
Chiusura dell'anno accademico	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su

Luglio 2024		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ	July 2024	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Agosto 2024		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Ma	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ	August 2024	
	1	We
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	We
	6	We
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Settembre 2024		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	

STJ	September 2024	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo

Ottobre 2024		SBF
1	Ma	Inizio iscrizioni - Esame lingue propedeutiche*
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	San Francesco
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	Messa di apertura dell'anno accademico
8	Ma	L - Inizio delle lezioni
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L
31	Gv	L

STJ	October 2024	
L	1	Tu
L	2	We
L	3	Th
San Francesco	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
Messa di apertura dell'anno accademico	7	Mo
L	8	Tu
L	9	We
L	10	Th
L	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
L	17	Th
L	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L	23	We
L	24	Th
L	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L	30	We
L	31	Th

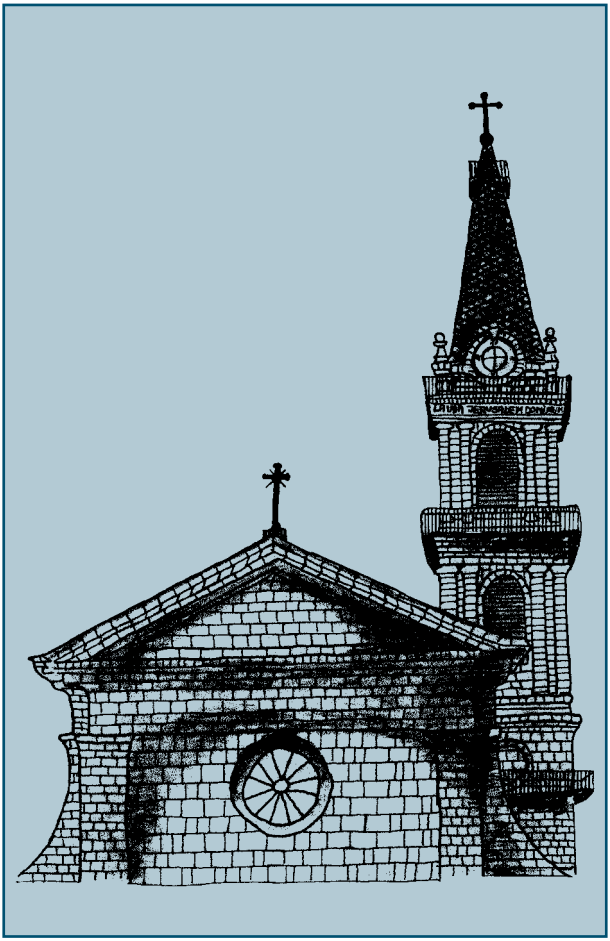
Novembre 2024		SBF
1	Ve	Tutti i Santi
2	Sa	Commemorazione dei defunti
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	Memoria di S. Alberto Magno - Prolusione
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	L
29	Ve	L
30	Sa	

STJ	November 2024	
Tutti i Santi	1	Fr
Commemorazione dei defunti	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
L	7	Th
L	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
L	14	Th
Memoria di S. Alberto Magno - Prolusione	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
L	18	Mo
L	19	Tu
L	20	We
L	21	Th
L	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
L	25	Mo
L	26	Tu
L	27	We
L	28	Th
L	29	Fr
	30	Sa

Dicembre 2024		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	L
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ma	
25	Me	Natale di N.S.G.C.
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ	December 2024	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
L	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
Inizio delle vacanze di Natale	23	Mo
	24	Tu
Natale di N.S.G.C.	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Indirizzo:	Studium Theologicum Jerosolymitanum St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186) 9100101 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6266787
E-mail:	moderatore.stj@custodia.org segreteria.stj@custodia.org



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

Nota storica

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

NORME GENERALI

Ordinamento degli Studi

1. Tutto quanto riguarda il curricolo degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elabora-

zione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).
15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.
16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.
17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).
18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.
19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente

quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti ofm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adoperi per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto

riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà sceglie-

re tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

Biennio Filosofico

Materia	*Ore*	*ECTS*
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica I	2	3
Logica II	2	3
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica I	2	3
Metafisica II	2	3
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Seminario metodologico	1	–
Latino I	4	6
Latino II	4	6

Quadriennio Teologico

Materia	*Ore*	*ECTS*
Corso Introduttivo		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	–	2
Escursioni bibliche I-III	–	2
I Corso Ciclico		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3
Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3

Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	–	2
Escursioni bibliche IV-VI	–	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	–	2
Escursioni bibliche VII-IX	–	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	–	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

I CORSO

I Semestre	*Professori*	*ECTS*
Introduzione alla filosofia	***M. Gallardo***	3
Storia della filosofia antica	***S. Lubecki***	6
Elementi di filosofia francescana I	***S. Lubecki***	3
Logica I	***S. Lubecki***	3
Filosofia della conoscenza	***N. Márquez G.***	3
Antropologia filosofica I	***N. Márquez G.***	3
Etica I	***M. Fischer***	3
Metodologia scientifica*	***F. Morlacchi***	3
Lingua: Latino I*	***S. Milovitch***	6
Musica sacra*	***F. Morlacchi***	3

II Semestre	*Professori*	*ECTS*
Storia della filosofia medievale	***S. Lubecki***	6
Elementi di filosofia francescana II	***S. Lubecki***	3
Logica II	***S. Lubecki***	3
Filosofia della religione	***M. Gallardo***	3
Antropologia filosofica II	***N. Márquez G.***	3
Etica II	***M. Fischer***	3
Pedagogia	***A.M. Sgaramella***	3
Seminario metodologico	***F. Morlacchi***	–
Lingua: Latino II*	***S. Milovitch***	6

*corso comune con il ciclo teologico

II CORSO

I Semestre	*Professori*	*ECTS*
Storia della filosofia moderna	***M. Gallardo***	6
Elementi di filosofia francescana I	***S. Lubecki***	3
Filosofia della conoscenza	***N. Márquez G.***	3
Antropologia filosofica I	***N. Márquez G.***	3
Etica I	***M. Fischer***	3
Lingua: Greco I*	***M.M. Baldacci***	3
Seminario filosofico	***N. Márquez G.***	2

II Semestre	*Professori*	*ECTS*
Storia della filosofia contemporanea	***M. Gallardo***	6
Elementi di filosofia francescana II	***S. Lubecki***	3
Filosofia della religione	***M. Gallardo***	3
Antropologia filosofica II	***N. Márquez G.***	3
Etica II	***M. Fischer***	3
Pedagogia	***A.M. Sgaramella***	3
Storia del francescanesimo*	***A.G. Pelayo F.***	3
Lingua: Greco II*	***M.M. Baldacci***	3

*corso comune con il ciclo teologico

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia.

Il corso vuole iniziare lo studente ai problemi umani che hanno fatto scaturire la riflessione filosofica. Il corso è propedeutico e si pone l'obiettivo di abituare l'alunno alle nozioni e al linguaggio proprio della filosofia e aiutarlo a capire la sua importanza per lo studio della teologia.

– *Contenuto generale delle lezioni*. La filosofia come sapienza e ricerca dell'Assoluto. Rapporto con gli altri ordini del sapere. Mito, religione e filosofia. Le questioni fondamentali: L'uomo, il mondo e Dio. Monismo, dualismo e panteismo. Il problema dell'essere e del divenire. Gli universali e il problema della conoscenza. Teismo, Deismo e ateismo. Atteggiamento gnostico e atteggiamento agnostico. Il rapporto fra fede e ragione e la possibilità di una filosofia cristiana. Il magistero della Chiesa e l'insegnamento della filosofia.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con discussione degli argomenti. In itinere si chiederanno agli studenti ricerche puntuali sul vocabolario filosofico.

– *Valutazione finale.* Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere*, Milano 1974; E. Gilson, *Introduzione alla filosofia cristiana*, Milano, 1982; J. Maritain, *Elementi di filosofia, vol I*, Milano 1988. Si raccomanda vivamente la lettura della Enciclica *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II.

M. Gallardo

Storia della filosofia antica.

Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del

testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza delle lingue greca e latina.

– *Valutazione finale*. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: ***Manuali***: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica*. *Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi*, Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale.

Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

– *Contenuto generale*. Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni

saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali.
– *Valutazione finale.* Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna.

Il corso presuppone conoscenze generali della storia della filosofia antica e medievale. Si intende introdurre gli studenti nel pensiero moderno fornendo una comprensione dell'unità della esperienza filosofica che si sviluppa dopo Cartesio, cercando di capire il nucleo teoretico dei filosofi nel loro contesto storico. Gli studenti sono aiutati a formarsi un proprio giudizio critico sulle dottrine dei diversi filosofi alla luce del rapporto fra fede e ragione. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea.
– *Contenuto generale delle lezioni*. Cartesio, padre della filosofia moderna. Il razionalismo: Malebranche, Spinoza e Leibniz. L'empirismo inglese: Bacon, Locke, Berkeley, Hobbes e Hume. Pascal e il giansenismo. L'illuminismo e il pensiero rivoluzionario. L'idealismo trascendentale di Kant.
– *Metodologia*. Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.
– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992; A. Livi, *La filosofia e la sua storia, Vol. II. La filosofia Moderna*, Perugia, 1997; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni (RM) 2013.

Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

M. Gallardo

Storia della filosofia contemporanea. Dall'Idealismo Assoluto ai nostri giorni.

Il corso offre una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti e filosofi della filosofia dell'Ottocento e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea.

– *Contenuto generale delle lezioni*. Romanticismo e Idealismo Assoluto. Fichte, Schelling e Hegel. Feuerbach, Marx e la sinistra hegeliana. Replica a Hegel: Schopenhauer, Nietzsche e Kierkegaard. Comte e il positivismo. Husserl e la scuola fenomenologica. Essere e Tempo di Heidegger. Dopo Heidegger: l'Esistenzialismo, la Ermeneutica e il Pensiero debole. 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, Essere e tempo di Heidegger, l'ermeneutica filosofica.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16ª ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; A. Livi, *La filosofia e la sua storia, Vol. III. La filosofia contemporanea*, Perugia, 1997; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano

2002; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni (RM) 2013. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

M. Gallardo

Elementi di filosofia francescana I-II.

Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Logica I-II.

Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la stuttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica.*

Introduzione elementare al calcolo dei predicati, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16ª ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (http://www.aisum.it/sito/webfm_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf).

S. Lubecki

Filosofia della conoscenza.

Allo scopo di introdurre gli studenti ai problemi della conoscenza umana, saranno affrontati i seguenti temi: Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Dispense del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia I*, Brescia 1993.

N. Márquez G.

Filosofia della religione.

Il corso vuole avviare lo studente all'approccio filosofico del fenomeno religioso sviluppando i seguenti argomenti: 1. Che cos'è la filosofia della religione?; 2. Nascita ed evoluzione della filosofia della religione; 3. La

sistemazione di I. Kant (1724-1804); 4. La filosofia della religione; 5. Filosofie e scienze della religione; 6. Che cos'è religione?; 7. Il rapporto con l'oggetto intenzionale della religione; 8. L'oggetto intenzionale della religione; 9. Manifestazioni affini alla religione; 10. Degenerazioni della religione; 11. Il linguaggio religioso; 12. Giustificazione della religione. 13. Religione cristiana e religioni.

Bibl.: Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri del sacro: introduzione alla filosofia della religione*, Roma 2005; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione,* Bari, 1996; *Filosofia della religione: storia e problemi*, Brescia, 2008; J. Schmitz, *Filosofia della religione*, Brescia 1988; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto: trattato di filosofia della religione,* Milano 2000.

M. Gallardo

Antropologia filosofica I-II.

L'antropologia filosofica ruota intorno al problema del "significato" dell'uomo: vuole offrire una risposta agli interrogativi sul senso dell'esistenza - "che cos'è l'uomo?", "chi sono io?", "da dove vengo?" - e indicare una direzione per la realizzazione dell'individuo, "qual è il senso dell'esistenza umana?", "dove vado?". A differenza delle altre discipline, studia l'uomo come soggetto personale e nella sua globalità. Il corso non pretende di essere un trattato completo ed esauriente ma un'iniziazione all'antropologia filosofica, con un approccio che consenta di puntualizzare i termini della problematica e le linee fondamentali dell'uomo in relazione (antropologia relazionale).

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri dell'uomo: introduzione all'antropologia filosofica*, Roma 2006; S. Palumbieri, *L'uomo, meraviglia e paradosso*, Roma 2006; J. Gevaert, *Il problema dell'uomo*, Torino 1992; J.A. Merino, *Antropología filósofica*, Madrid 1982; E. Coreth, *Antropologia filosofica*, Brescia 1978.

N. Márquez G.

Etica I-II.

L'obiettivo del corso è di sviluppare negli studenti l'attitudine ad approcciare in modo fondato e riflessivo problemi connessi all'agire umano. Verrà pertanto inizialmente offerta una panoramica dello sviluppo del pensiero filosofico-etico, fino ai giorni nostri, sulla base della quale saranno in seguito affrontate specifiche problematiche che coinvolgono le dimensioni etiche dell'uomo, sia a partire dal soggetto che dal mondo circostante: moti interiori, ragione e passioni, coscienza, valori e bene morale, il discernimento.

Oltre che l'approccio frontale, le lezioni si svilupperanno con il coinvolgimento degli studenti nel presentare singoli temi etici, da sviluppare in classe.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Dispense del docente. A. Da Re, *Filosofia morale*, Milano 2008; J. De Finance, *Etica generale*, Roma 1997; A. Vendemiati, *In prima persona: lineamenti di etica generale*, Roma 2004; S. Bacin (a cura di), *Etiche antiche, etiche moderne: temi di discussione*, Bologna 2010.

M. Fischer

Pedagogia.

– *Finalità*. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della Scienza dell'Educazione nelle sue diverse dimensioni: epistemologico-filosofico-teleologico e metodologico della prassi educativa. A partire dalla filosofia del personalismo cristiano si evidenzia la concezione antropologica dei processi educativo-formativi includendo la dimensione religiosa nella prospettiva di una educazione integrale dell'educando. Il corso considera il "rapporto educativo" nel suo aspetto etico-relazionale, presentando un "nuovo ethos": interculturale e della responsabilità, come risposta pedagogica alle sfide socio-antropologiche del XXI secolo.

– *Argomenti.* 1. Pedagogia: riflessione sull'educazione e formazione: excursus critico-storiografico: 1.1 Identità, specificità e "questioni" epistemologiche della Pedagogia; 1.2 Formazione-Educazione integrale e *Paideia*.

2. Filosofia dell'Educazione e Personalismo: 2.1 Il modello conoscitivo della filosofia dell'educazione e sintesi filosofico-pedagogica; 2.2 Antropologia -Teleologia Pedagogica e Metodologia educativa.
3. La progettualità educativa: 3.1 I processi educativi e formativi; 3.2 Obiettivi, fini, valori e dimensioni dell'educazione; 3.3 Istituzione scuola, luoghi e spazi educativi ed auto-educativi.
4. Educatori e Pedagogisti: 4.1 Il rapporto educativo; 4.2 La figura dell'educatore: competenze, professionalità ed etica.
5. Pedagogia ed Educazione Religiosa: 5.1 Il "senso religioso" come tema pedagogico; 5.2 Dinamismi della religiosità e processi educativi.
6. Sfide pedagogico-educative del XXI secolo e il "Patto Educativo" nella "visione" della Chiesa: 6.1 Pedagogia del Volto dell'Altro: risposta alla sfida del pluralismo e della diversità; 6.2 Intercultura ed itinerari educativi tra identità, alterità e riconoscimento; 6.3 Educazione alla cittadinanza universale ed etica della responsabilità; 6.4 "Patto educativo" e Missione della Chiesa.
– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Agazzi, "Pedagogia e interculturalità planetaria", in AA.VV., *Pedagogia interculturale. Problemi e concetti*, Brescia 1992; C. Baraldini, *Comunicazione interculturale e diversità*, Roma 2003; A. Belligreri, *Per una pedagogia dell'empatia*, Milano 2005; J. Bruner, *The Culture of Education*, Cambridge – Harvard 1996; Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Patto Educativo Globale, Instrumentum Laboris*, Città del Vaticano 2020; S. Curci, *La pedagogia del volto. Educare dopo Levinas* (Mondialità), Bologna 2002; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; G. Elia, *Le sfide sociali dell'educazione*, Milano, 2014; F. Frabboni – F. Pinto Minerva, *Introduzione alla pedagogia generale*, Bari 2003; A. Genovese, *Per una pedagogia interculturale. Dalla stereotipia dei pregiudizi all'impegno dell'incontro*, Bologna 2003; G. Ianni, *Educare nella differenza*, Firenze 1999; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007; G. Mari, *Filosofia dell'educazione. L'"agire educativo" tra modernità e mondo contemporaneo*, Brescia 2010; M. Marino, *Per una*

pedagogia dei diritti umani, Roma 2003; J. Maritain, *Per una filosofia dell'educazione*, (a cura di G. Galeazzi), Brescia 2001; E. Mounier, *Il Personalismo* (a cura di G. Campanini – M. Pesenti), Roma 2004; M.T. Moscato, *La risorsa religione e i suoi dinamismi. Studi multidisciplinari in dialogo*, Milano 2014; A. Nanni, *Dal comprendere al con-vivere. La scommessa dell'intercultura*, Bologna 2009; Papa Francesco, (a cura di A.V. Zani) *Il Patto educativo globale. Una passione per l'educazione*, Brescia 2020; M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; M. Peretti, *Pedagogia personalistica*, Brescia 1978; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*, Milano 2008; A. Portera – W. Bohn – L. Secco, *Educabilità, educazione e pedagogia nella società complessa*, Torino, 2007; P. Ricoeur, *La persona*, Brescia 1998; M. Santerini, *Intercultura*, Brescia 2003; E. Scognamiglio, *Dialogos, I. Prospettive verso una pedagogia in dialogo*, Milano 2012.

A.M. Sgaramella

Storia del francescanesimo.*

Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su di un tema così vasto. Coprendo 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, il corso deve necessariamente studiare il tema in modo generale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografiche essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]. 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]. 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco [1240-1247]. 4) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]. 5) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]. Riforme dell'Ordine di Santa Chiara. 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]. Il Terz'Ordine Regolare di San Francesco. 7) Le pri-

me missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]. 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]. 9) Conventualesimo e Osservanze [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]. 10) Le riforme nella Regolare Osservanza, e i primordi dei Cappuccini [1525-1610]. 11) L'evangelizzazione delle Americhe e il Primo Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese [1789]. 12) L'unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897] e l'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente. J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its origins to the year 1517*, Chicago 1968; L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003; M. Carmody, *The Franciscan Story. St. Francis of Assisi and his influence since the thirteenth century*, London 2008; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009; G. Buffon, *Storia dell'Ordine Francescano. Problemi e Prospettive di Metodo*, Roma 2013; F. Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini*, Roma 2017.

A.G. Pelayo Fregoso

Metodologia scientifica.*

– *Finalità*. Il corso intende introdurre al metodo dello studio accademico, ad un livello adeguato al ciclo istituzionale filosofico-teologico.

– *Requisiti.* Si richiede: 1) una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale; 2) conoscenza almeno elementare di un software di videoscrittura, preferibilmente Microsoft Word®; 3) disponibilità a dedicare ogni settimana un po' di tempo allo svolgimento di esercitazioni pratiche.

– *Obiettivi*. 1) offrire una presentazione generale della metodologia dello studio accademico, con particolare

attenzione alle discipline filosofico-teologiche; 2) informare sui principali strumenti bibliografici del suddetto ambito disciplinare, nelle lingue europee più diffuse; 3) promuovere competenze per la redazione di elaborati accademici corretti sia dal punto di vista contenutistico che formale.
– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso, di carattere introduttivo, prevede lezioni frontali ed esercitazioni scritte, che ciascuno studente dovrà preparare personalmente e che saranno periodicamente verificate durante le lezioni. Questi sono i principali argomenti: 1. Metodologia dello studio accademico. La comprensione del testo: dalla lettura individuale alla rielaborazione critica. Preparazione remota e preparazione prossima degli esami universitari. 2. L'uso della biblioteca: i principali strumenti bibliografici relativi al sapere filosofico-teologico. 3. Valorizzazione delle tecnologie digitali nello studio accademico: consultazione degli OPAC, valutazione delle fonti nella ricerca su internet, uso competente dei programmi di videoscrittura. 4. Metodologia redazionale di un lavoro accademico: ricerca e strutturazione del materiale; composizione del testo; uso appropriato delle citazioni; redazione delle note e della bibliografia.
– *Valutazione*. La valutazione finale sarà composta dalla media ponderata delle seguenti tre prove: 1) redazione di un elenco bibliografico di 15 titoli (peso: tre decimi); 2) composizione di un elaborato scritto di contenuto filosofico e/o teologico di 5-10 pagine (peso: cinque decimi); 3) discussione dei suddetti due lavori in un breve esame orale (peso: due decimi). – Trattandosi di un esame funzionale all'acquisizione di un metodo di studio più efficace, si raccomanda di sostenerlo nella prima sessione utile, in modo da beneficiare degli apprendimenti fin dall'inizio del percorso accademico.

Bibl.: Oltre alle dispense del docente (Gerusalemme 2023) e alle *slides* di sintesi che saranno proiettate durante le lezioni e messe a disposizione degli studenti al termine del corso, si richiede lo studio di: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi. Prospettive, princìpi e criteri*, LEV 2012 (disponibile in diverse lingue su www.vatican.va). Si suggeriscono inoltre, tra i numerosi

manuali di metodologia: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Padova 2010; G. Zito, *Metodologia. Note per lo studio, la ricerca e la redazione del lavoro scientifico*, Città del Vaticano 2012.

F. Morlacchi

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

F. Morlacchi

Seminario filosofico.

N. Márquez G.

Musica sacra. Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico*.

– *Requisiti.* Si richiede una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale, e dei rudimenti della lingua latina.

– *Finalità*. Il corso si propone di iniziare alla conoscenza teorica e all'esecuzione pratica del canto gregoriano.

– *Obiettivi*. Introdurre lo studente – anche quello eventualmente meno dotato dal punto di vista musicale – alla conoscenza dei fondamenti della teoria musicale e all'esecuzione autonoma di semplici brani del repertorio gregoriano, favorendo la comprensione del testo cantato e la preghiera.

– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso è strutturato in due parti. La prima, più teorica, presenta i princìpi di base della teoria musicale e ripercorre brevemente la storia della musica sacra occidentale, dalle origini, agli sviluppi medievali, fino alla riforma di Solesmes e alle più recenti acquisizioni della scienza semiologica. La seconda parte, di carattere pratico, introduce all'esecuzione del canto gregoriano stesso: 1) lettura della notazione diastematica quadrata; 2) articolazione dei principali neumi; 3) respirazione e intonazione della voce; 4) lettura intonata degli intervalli melodici; 5) esecuzione corale della salmodia nei toni salmodici tradizionali; 6) cantillazione individuale del testo latino; 7) il ritmo dell'innodia; 8) esecuzione di melodie sillabiche e neumatiche e di alcuni vocalismi melismatici. In questa seconda parte le lezioni frontali comprenderanno anche l'esecuzione guidata, corale e individuale, di semplici brani del repertorio gregoriano.

– *Valutazione*. Esame orale, sulle due parti del corso. Dopo alcune domande sulla parte teorica, seguirà la richiesta di eseguire alcuni brani del repertorio gregoriano, scelti da un sussidio fornito ad hoc agli studenti.

Bibl.: Dispensa del docente (Gerusalemme 2022); *I canti di Sion. Liber cantualis ad usum Formationis Domorum*, Hierosolymis 2019. Per approfondire: libri liturgici (*Graduale triplex*; *Antiphonale romanum*; ecc.); E. Cardine, *Primo anno di canto gregoriano*, Roma 1970; G. Cattin, *La monodia nel medioevo*, Torino 1979; A. Turco, *Iniziazione al canto gregoriano*, Città del Vaticano 2016. Ulteriore bibliografia e sitografia è indicata nella dispensa del docente.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II.*

Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Lingua: Greco I-II.*

– *Requisiti.* Non sono richiesti particolari requisiti per poter accedere a questo corso. Lo studente sarà tuttavia facilitato se ha già appreso alcune nozioni basilari di latino e se possiede una buona conoscenza di sintassi italiana. Agli studenti iscritti alla seconda annualità sarà richiesto di sostenere l'esame della prima annualità di questa stessa materia.

– *Obiettivi*. Il corso si propone di iniziare lo studente a una conoscenza basilare del greco biblico, al fine sia di aiutarlo a familiarizzare – almeno in parte – con una delle più importanti lingue delle Sacre Scritture sia di mostrargli il fascino e la precisione che si celano dietro questo modo di scrivere, anche attraverso mirate riflessioni e considerazioni su certi termini di particolare interesse o rilevanza.

– *Caratteristiche e contenuti*. La materia è distribuita in due semestri attraverso un incontro settimanale di due ore, per un totale di circa 48 ore effettive. Nel tempo a disposizione (il programma potrebbe essere più o meno

esteso, secondo l'andamento generale della classe), allo studente verranno presentati alcuni tra i principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici, per una maggiore comprensione della grammatica e della sintassi greca biblica. Le lezioni saranno frontali, in lingua italiana, supportate all'occorrenza da presentazioni in PowerPoint e dispense aggiuntive.

– *Valutazione finale.* L'esame, alla fine di ogni semestre, sarà scritto e verterà principalmente sia sulle frasi studiate e commentate in classe durante i due semestri sia sulla rispettiva analisi. La partecipazione attiva degli studenti durante le lezioni potrebbe rivelarsi un ulteriore criterio di valutazione positiva.

Bibl.: ***Per l'esame***: B. Corsani, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Roma 2012. ***Per eventuali approfondimenti***: A. Sivieri – P. Vivian, *Corso di lingua greca*, Messina – Firenze 1992 (Grammatica ed Esercizi).

M.M. Baldacci

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

I Semestre	*Professori*	*ECTS*
Scrittura: Introduzione I-II	***A. Cavicchia***	5
Teologia fondamentale I	***J. Várnai***	3
Introduzione alla liturgia	***E. Bermejo C.***	3
Morale fondamentale I	***J.M. Sesar***	3
Metodologia scientifica*	***F. Morlacchi***	3
Lingua: Latino I*	***S. Milovitch***	6
Lingua: Greco I*	***M.M. Baldacci***	3
Musica sacra*	***F. Morlacchi***	3
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	***G. Urbani***	2

II Semestre	*Professori*	*ECTS*
Teologia fondamentale II	***J. Várnai***	3
Morale fondamentale II	***J.M. Sesar***	3
Introduzione ai sacramenti	***L.D. Chrupcała***	3
Diritto canonico: norme generali	***S. de la Fuente***	2
Storia del Francescanesimo	***A.G. Pelayo F.***	3
Lingua: Latino II*	***S. Milovitch***	6
Lingua: Greco II*	***M.M. Baldacci***	3
Seminario (Bibbia)	***J. Waszkowiak***	2
(Morale)	***J.M. Sesar***	2
(Francescanesimo)	***A.G. Pelayo F.***	2
Esercitazione scritta I	***Docenti vari***	2

*corso comune con il ciclo filosofico

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla Sacra Scrittura I-II.

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza della lingua italiana.

– *Scopo del corso*. a) Scopo generale del corso: Il corso intende offrire una formazione di base per un approccio qualificato alla Sacra Scrittura.

b) Competenze: Lo studente acquisirà le nozioni fondamentali dello studio della Scrittura rispetto alle principali questioni storico-letterarie, teologiche ed ermeneutiche inerenti al testo biblico.

c) Capacità critiche: Le lezioni intendono aiutare lo studente ad acquisire la capacità di una corretta articolazione delle diverse dimensioni del testo biblico e di una ragionevole sintesi tra l'approccio della fede e quello della scienza.

– *Caratteristiche del corso*. a) Tipo di corso: Introduzione.

b) Contenuto generale del corso: Sarà proposta un'introduzione alla questione storiografica e all'ambiente storico-geografico del Vicino Oriente antico, nel cui contesto si è realizzata la storia del popolo ebraico fino al sorgere della comunità cristiana. Sarà descritta la storia del testo biblico fino al canone attuale, affrontando le principali caratteristiche letterarie e le fondamentali questioni teologiche riguardanti la rivelazione, l'ispirazione, l'interpretazione e il rapporto tra i due Testamenti. c) Metodologia di insegnamento: Le lezioni frontali saranno accompagnate, oltre che dai testi in bibliografia, da slides in PowePoint e da mappe concettuali.

– *Valutazione finale.* Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni, l'esonero scritto previsto alla metà del corso e l'esame orale finale.

Bibl.: Concilio Ecumenico Vaticano II, *Costituzione Dogmatica sulla Rivelazione Dei Verbum*; *Enchiridion biblicum*, *Documenti della Chiesa sulla sacra Scrittura*, Bologna 1993; R. Fabris (ed.), *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos

- Corso di Studi Biblici), Leumann, [2]2006; V. Mannucci – L. Mazzinghi, *Bibbia come Parola di Dio: Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Brescia [21]2016; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano* (Collana studi Biblici 56), Bologna 2007; G. Perego – M. Cucca, *Nuovo Atlante Biblico interdisciplinare - Scrittura, storia, geografia, archeologia e teologia a confronto* (Guida alla Bibbia), Cinisello Balsamo 2011; M. Priotto, *Il libro della Parola* (Graphé 1), Torino 2016.

A. Cavicchia

Teologia fondamentale I-II.

– *Requisiti*. Studi filosofici.

– *Scopo del corso.* Conoscenze basiche legate al tema centrale della teologia: la rivelazione. Il suo evento e il suo arrivo al fedele di oggi attraverso la mediazione della chiesa. Acquisire un senso fondamentale per la comprensione della rivelazione attuale nell'insegnamento della chiesa – con la capacità di discernere visuali non più proposte dalla chiesa. Una sensibilità per la questione di identità e cambiamento nel processo della tradizione. Una capacità di riflettere sull'atto della fede e sugli aiuti offerti dal magistero.

– *Caratteristiche del corso*. Temi trattati: Introduzione alla teologia e alla teologia fondamentale. La rivelazione nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Storia della teologia della rivelazione che culmina nella costituzione dogmatica *Dei Verbum*. La Parola di Dio e la Bibbia. I modelli della rivelazione. Sintesi sistematica della rivelazione. La teologia della fede. La tradizione. Il magistero e il dogma. Il *sensus fidei fidelium*.

– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi: prospettive, princìpi e criteri*, Città del Vaticano 2011; C. Greco, *Rivelazione di Dio e ragioni della fede. Un percorso di teologia fondamentale*, Cinisello Balsamo, 2012, R. Latourelle, *Teologia della rivelazione*, Assisi, 1970; Costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla divina rivelazione, Concilio Vaticano II, 1965. Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini*, 2010; A. Dulles, *Modelli della rivelazione*, Roma, 2010; A. Dulles, *Il fondamento delle cose sperate:*

Teologia della fede cristiana, Brescia, 1997; R. Latourelle – R. Fisichella, *Dizionario di Teologia Fondamentale*, Assisi 1998. Commissione Teologica Internazionale, *Il* sensus fidei *nella vita della Chiesa*, Citta del Vaticano 2014.

J. Várnai

Morale fondamentale I-II.

Perché la Teologia morale? Inseriamo il corso nel quadro della formazione sacerdotale come ha evidenziato il decreto conciliare *Optatam Totius* n. 16. Tramite l'analisi scientifica, nutrita dalla Dottrina della Chiesa e dalla sacra Scrittura illustriamo la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo. Questo corso ci invita anche a considerare i problemi alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana come ha evidenziato la costituzione pastorale *Gaudium et spes* n. 46. Anche se tale documento non si riferisce direttamente alla Teologia Morale, tuttavia in esso sono presenti alcuni criteri secondo i quali i padri conciliari intendono esaminare i problemi più urgenti esposti nella seconda parte della GS (cf. R. Tremblay – S. Zamboni [ed.], *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016, p. 13).

– *Obiettivo*. In genere, questo corso vorrebbe preparare tutti gli studenti ad una visione morale della realtà attuale fondata sul Vangelo e sulla Tradizione della Chiesa e in particolar modo alla formazione morale degli studenti chiamati al ministero del presbiterato. La vita morale di un battezzato è strettamente legata alle esperienze e alle convinzioni su Dio. Dio è il centro ultimo del valore, il punto di riferimento fisso per ciò che è moralmente giusto e sbagliato, la fonte e l'obiettivo di ogni sforzo morale (cf. R. M. Gulla, *Ethics in Pastoral Ministry*, New York 1996, p. 9). Seguendo questo corso lo studente verrà accompagnato nell'interrogarsi sul bene che significa rivolgersi in ultima analisi verso Dio, pienezza della bontà (*Veritatis Splendor* n. 9). Così, tramite questo percorso gli studenti potranno stabilire un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza,

ed apprezzare l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità del loro ministero.

– *Contenuti del corso*. Per concretizzare alcune delle descrizioni e degli obiettivi del corso, vorrei svilupparlo nei diversi seguenti temi: 1. Teologia morale: definizione e storia; 2. L'uomo e la sua azione morale: a. La fede cristiana e la vita morale; b. La dignità umana; 3. Libertà e azione morale: a. La teoria dell'*Optio fundamentalis*; 4. Le norme e la legge morale: a. Le norme della legge e norme morali; 5. La coscienza; 6. Le virtù teologali e morali; 7. Il peccato e la vita morale; 8. La conversione (come grazia); 9. Morale della Sacra Scrittura: a. Decalogo e morale cristiana; b. Il discorso della montagna; L'obbligo morale di Gesù.

– *Metodo e valutazione finale*. Lezioni frontali con supporto multimediale; discussione in aula; approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto.

Bibl.: A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano 2003; B. F. Pighin, *I fondamenti della morale cristiana*, Bologna 2001; J.-L. Bruguès, *Corso di Teologia Morale Fondamentale (1–6)*, Bologna 2005; P. Carlotti, *La virtù e la sua etica; Per l'educazione alla vita buona*, Torino 2013; R. M. Gulla, *Ethics in Pastoral Ministry*, New York 1996; R. Tremblay – S. Zamboni (ed.), *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016; S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Torino 1999.

J.M. Sesar

Introduzione alla liturgia.

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici

da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia,* Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994[2]; D. Borobio *et alii*, *La celebración en la Iglesia.* I: *Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco *et alii*, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. I: *Introduzione alla liturgia,* Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad*. II: *Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili *et alii*, *Anàmnesis.* I: *La Liturgia, momento nella storia della Salvezza*. II: *La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle.* I: *Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo Cabrera

Introduzione ai sacramenti.

L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio

precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative.
– *Valutazione finale*. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990^2; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, *"Mysterion" e "sacramentum". La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcała

Diritto canonico: Norme generali.

Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna

1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

S. de la Fuente

Storia del francescanesimo. Vedi p. 145.

A.G. Pelayo Fregoso

Metodologia scientifica*. Vedi p. 146.

F. Morlacchi

Musica sacra*. Vedi p. 148.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*. Vedi p. 149.

S. Milovitch

Lingua: Greco I-II*. Vedi p. 149.

M.M. Baldacci

Seminario. (Bibbia)

J. Waszkowiak

Seminario. (Morale) Discorso morale familiare in *Amoris Laetitia.*

M.J. Sesar

Seminario. (Francescanesimo)

A.G. Pelayo Fregoso

Escursioni bibliche (Gerusalemme).
Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

G. Urbani

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme).

Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

G. Urbani

C) I CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

I Semestre	*Professori*	*ECTS*
Scrittura: Vangeli sinottici I	***M. Munari***	3
Scrittura: Corpo paolino I	***S. Salvatori***	3
Antropologia teologica I-II	***J. Várnai***	6
Diritto canonico: Popolo di Dio	***D. Jasztal***	5
Cristologia I	***L.D. Chrupcała***	3
Patrologia I	***U. Zarza***	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	***E. Bermejo C.***	3
Storia della Chiesa I: Antica	***N. Klimas***	3
Orientalia: Archeologia cristiana	***G. Urbani***	3
Orientalia: Diritto orientale	***D. Jasztal***	2
Lingua: Greco I*	***M.M. Baldacci***	3
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	***G. Urbani***	2

II Semestre	*Professori*	*ECTS*
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti	***P. Blajer***	3
Scrittura: Corpo paolino II	***S. Salvatori***	3
Cristologia II	***L.D. Chrupcała***	3
Morale e dottrina soc. della Chiesa I-II	***G. Sciarillo***	6
Orientalia: Chiese orientali ed ecumen.	***D. Jasztal***	3
Patrologia II	***U. Zarza***	3
Lingua: Greco II*	***M.M. Baldacci***	3
Seminario (Bibbia)	***J. Waszkowiak***	2
(Morale)	***J.M. Sesar***	2
(Francescanesimo)	***A.G. Pelayo F.***	2
Esercitazione scritta II/III	***Docenti vari***	2

*corso comune con il ciclo filosofico

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Vangeli sinottici I-II e Atti degli apostoli.
– *Obiettivi.* Il corso vuole offrire una comprensione generale della tradizione evangelica e guidare alla conoscenza specifica dei singoli Vangeli Sinottici e degli Atti degli Apostoli. Una terza fase prevede lo studio esegetico-tematico di alcuni brani scelti. L'obiettivo è far sì che al termine del corso lo studente sia capace di analizzare in modo semplice e serio i testi dei Vangeli e degli Atti.
– *Contenuti. Introduzione generale*: origine dei Vangeli sinottici (genere e struttura); questione sinottica; tradizione e redazione; valore storico. *Introduzione speciale*: Vangelo secondo Marco (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Vangelo secondo Matteo (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Opera di Luca (Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli: autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico). *Approfondimenti*: lettura esegetica di brani scelti e temi teologici.
– *Valutazione finale.* La valutazione avverrà mediante un test scritto nel I semestre e un esame orale nel II semestre.

Bibl.: ***Manuale***: M. Làconi e coll. (a cura di), *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Torino 1994. Sinossi: K. Aland (a cura di), *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, Stuttgart 1979[9]; A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*. Greco-Italiano, Padova 1991[10]. ***Altra bibliografia***: R. Aguirre Monasterio – A. Rodríguez Carmona, *Evangelios sinópticos y Hechos de los Apóstoles* (IEB 6), Estella 1992; G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; R.E. Brown, *An Introduction to the New Testament* (ABL), New York *et alii* 1997 (esiste una traduzione italiana e spagnola); N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; Id., *Teologia dei Vangeli. Lezioni e ricerche* (SBF Analecta 57), Jerusalem 2002; M. Mazzeo, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Milano 2001; G. Segalla, *Evangelo e Vangeli. Quattro Vangeli, quattro destinatari* (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1992.

M. Munari – P. Blajer

Scrittura: Corpo paolino I-II.

– *Requisiti.* Per una più proficua partecipazione al corso è necessario aver frequentato il Corso di Introduzione alla Scrittura.

– *Scopo del corso*: Il corso di esegesi dell'epistolario paolino ha lo scopo di permettere agli studenti di conoscere in modo più approfondito la figura dell'Apostolo Paolo, le sue lettere ed il suo pensiero teologico.

– *Contenuto del corso.* Il primo passo consisterà in una presentazione della vicenda storica di Paolo di Tarso e del contesto giudaico culturale e religioso nel quale è vissuto. La parte principale del corso sarà dedicata ad una lettura approfondita delle sue lettere: nel tempo a nostra disposizione studieremo alcune tra le sette lettere autoriali (1Ts, 1-2Cor, Gal, Rm, Fm, Fil), e alcune tra le altre lettere considerate di "scuola" paolina (2Ts, Col, Ef, 1-2Tm e Tt). Il passo conclusivo consisterà nel proporre una sintesi della "teologia di Paolo". A questo riguardo terremo conto dell'attuale dibattito su quello che può essere considerato il "centro" del pensiero teologico di Paolo. La domanda che ci porremo sarà questa: il pensiero teologico dell'Apostolo parte dalla dimensione antropologica della peccaminosità dell'uomo per arrivare alla salvezza rivelata in Cristo o, al contrario, parte dalla rivelazione di Cristo come pienezza della rivelazione di Dio per rileggere in chiave cristologica tutte le dimensioni della vita dell'uomo?

– *Caratteristiche del corso.* Lezioni frontali con ausilio di dispense.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà orale per tutti e si baserà sia sui contenuti offerti dal docente, sia sullo studio personale delle dispense e del manuale scelto.

Bibl.: ***Per quanto riguarda l'uso dei manuali, gli studenti possono scegliere tra tre piste di lavoro***: a) Per le lettere autoriali: A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Torino 2013. Per le lettere di scuola paolina: A. Martin – C. Broccardo – M. Girolami, *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alle lettere cattoliche non giovannee* (Graphé 8), Torino 2015, da pag.11 a pag. 246.

Oppure: b) A. Sacchi (a cura di), *Lettere paoline ed altre lettere* (Logos – Corso di studi biblici 6), Leumann 1996, da pag. 36 a pag. 232. Oppure: c) Altri manuali scelti dagli studenti e concordati col professore. ***Ulteriori monografie per l'approfondimento personale***: G. Barbaglio, *Il pensare dell'Apostolo Paolo*, Bologna 2004; R. Fabris, *La tradizione paolina*, Bologna 1995; R. Fabris – S. Romanello, *Introduzione alla lettura di Paolo*, Roma 2006; J. Fitzmyer, *Paolo. Vita, viaggi, teologia*, Brescia 2008.

S. Salvatori

Dogma: Antropologia teologica I.

– *Requisiti*. Teologia Fondamentale I-II.

– *Scopo del corso*. Offrire una sintesi organica dei grandi nuclei della comprensione cristiana dell'essere umano, sia nella configurazione storico-dottrinale, sia in quella riflessiva. Conoscenza adeguata delle basi bibliche, dello sviluppo dottrinale e delle questioni sistematiche in materia. Una sensibilità al mistero (nel senso teologico del termine) dell'uomo, compreso solo in Gesù Cristo e in relazione al Dio trinitario. Capacità di comprendere l'insegnamento della Chiesa sulle problematiche attuali di antropologia. Sviluppare la capacità critica che vede l'insostenibilità delle opinioni che la Chiesa ha individuate come incompatibili con i disegni di Dio per l'uomo.

– *Caratteristiche del corso*. La creazione nell'ambito della fede in Gesù Cristo. Lo sviluppo teologico-dogmatico della fede nella creazione. L'uomo immagine di Dio, centro della creazione. L'origine dell'uomo come problema teologico. L'uomo creatura di Dio chiamata alla vita divina: La questione del soprannaturale. Trattato dogmatico sugli angeli e demoni.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: L.F. Ladaria, *Antropologia teologica*, Roma 1998; C. Rocchetta, *Teologia degli angeli*, in B. Marconcini *et alii*, *Angeli e demoni. Il dramma della storia tra il bene e il male*, Bologna 1991, 151-199; M. Fiori, *Riflessione su Satana e sulla sua azione*, in B. Marconcini *et alii*, *Angeli e demoni. Il dramma della storia tra il bene e il male*, Bologna 1991, 329-360; Papa Francesco: *Enciclica Laudato Sì*, 24 maggio 2015;

Commissione Teologica Internazionale, *Comunione e servizio. La persona umana creata a immagine di Dio*, Città del Vaticano 2004.

J. Várnai

Dogma: Antropologia teologica II.

– *Requisiti*. Antropologia teologica I.
– *Scopo del corso.* Offrire una conoscenza del fondamento vetero e neotestamentario della dottrina sulla grazia; dello sviluppo storico della dottrina della grazia in epoca patristica, scolastica e moderna in particolare della dottrina assunta dal Magistero della Chiesa; dei dibattiti della teologia contemporanea circa lo statuto e il contenuto della dottrina della grazia. Sviluppare un visuale della grazia che riflette le problematiche sempre partendo dal destino dell'uomo in Cristo e in relazione al Dio trinitario.
– *Caratteristiche del corso.* Temi trattati: L'offerta originale della grazia: lo „stato originale" e il paradiso. Il „peccato originale". La nozione di grazia nella Bibbia e nella tradizione. La grazia come perdono dei peccati: la giustificazione. La grazia come nuova relazione con Dio: la filiazione divina. La grazia come nuova creazione: La vita dell'uomo giustificato.
– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: L.F. Ladaria, *Antropologia teologica*, Roma 1998. *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione tra la Federazione Luterana Mondiale e Chiesa Cattolica Romana*, 31 ottobre 1999; Facoltativa: F. G. Brambilla, *Antropologia teologica*, Brescia 2005; I. Sanna, *Chiamati per nome. Antropologia teologica*, Cinisello Balsamo 1994 (2004[3]).

J. Várnai

Dogma: Cristologia I-II.

Il corso mira a dare una conoscenza generale, organica e scientificamente aggiornata del discorso cristologico nel suo evolversi storico-teologico. Dopo aver delineato e discusso il panorama dell'attuale dibattito cristologico, si inizierà con lo studio del fondamento biblico della fede in Gesù Cristo (elementi di cristologia biblica) per poi passare a un'indagine sulla formazione del dogma

cristologico nell'epoca patristica e conciliare, con brevi cenni allo sviluppo posteriore. Nella seconda parte del corso, di carattere sistematico, si studierà il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nell'ottica trinitaria, cristologica e soteriologica. Per quanto concerne il metodo, espositivo-analitico, si prevede di integrare le lezioni teoriche con la lettura delle principali fonti letterarie (in particolare quelle bibliche e patristiche, ma anche dei testi del magistero e della teologia). Per una proficua partecipazione alle lezioni, si richiede una conoscenza delle nozioni teologiche basilari e quindi è auspicabile una previa frequentazione ai corsi di introduzione (quella al mistero della salvezza e alla teologia fondamentale e quella alla Sacra Scrittura).
– *Valutazione finale*. È previsto un esame orale al termine di ognuno dei due semestri del corso.

Bibl.: ***Manuale***: A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia* (Corso di teologia sistematica 4), Bologna 1988 /1999[5] (ed. ampliata); chi nutre un interesse particolare, può servirsi anche di altri manuali di cristologia. ***Testi***: A. Orbe – M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo*. I: *Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Milano 1990[3]; M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo*. II: *Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, Milano 1990[2]; C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo*. III: *Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, Milano 1989. ***Per un approfondimento***: A. Grillmeier, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa* (Biblioteca teologica 18-19), I-II, Brescia 1982.

L.D. Chrupcala

Liturgia: Anno liturgico e liturgia delle ore.

I. Calendario ebraico: la Pasqua annuale. Il Sabato, pasqua settimanale. Feste stagionali. II. La celebrazione di Cristo nostra Pasqua: Quaresima, Pasqua, Pentecoste. Natale-Epifania. Tempo per annum-Avvento. La domenica pasqua settimanale. Celebrazioni del Signore (capo), della Madre di Dio, dei martiri e dei santi (membra). III. Celebrazioni del mistero di Cristo nelle Ore del giorno (kairoi) della storia della Liturgia. Uffici: cattedrale, monastico, romano, benedettino. IV. La Liturgia delle Ore

secondo la riforma del Vaticano II: Strutture celebrative, teologia e implicazioni pastorali.

Bibl.: Dispense del docente; A. Adam, *L'anno liturgico celebrazione del mistero di Cristo. Storia - teologia - pastorale* (Liturgia e Vita 4), Torino 1984; E. Bermejo Cabrera, *La proclamación de la Escritura en la liturgia de Jerusalén. Estudio terminológico del "Itinerarium Egeriae"* (SBF Collectio Maior 37), Jerusalem 1993; D. Borobio *et alii*, *La celebración en la Iglesia. III: Ritmos y tiempos de la celebración*, Salamanca 1990; J. Castellano Cervera, *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù. Corso di spiritualità liturgica* (Serie Pastorale e di Studio), Roma 1987; Id., *El año litúrgico. Memorial del Cristo y mistagogía de la Iglesia* (Biblioteca litúrgica 1), Barcelona 1994, 229-252; A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla Liturgia.* VI: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Genova 1988; A.J. Chupungco *et alii*, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. V: *Tempo e spazio liturgico*, 1998; C. Di Sante, *La preghiera di Israele* (Radici 6), Casale Monferrato 1985; A. Elberti, *La Liturgia delle Ore in Occidente. Storia e Teologia*, Roma 1998; J. López Martín, *L'anno liturgico* (Storia e teologia 3), Alba 1987; Id., *El domingo, fiesta de los cristianos* (BAC popular 98), Madrid 1992; S. Marsili, *I segni del mistero di Cristo. Teologia liturgica dei sacramenti* (BEL.S 42), Roma 1987, 359-460; A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*. IV: *La liturgie et le temps*, Paris 1983; C.S. Mosna, "Storia della Domenica dalle origini fino agli inizi del V secolo. Problema delle origini e sviluppo", in *Culto e riposo. Aspetti pastorali e liturgici* (Analecta Gregoriana 170), Roma 1969; J. Pinell, *Anàmnesis*. V: *Liturgia delle ore*, Torino 1990; V. Raffa, *La Liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale* (Collana di teologia e di spiritualità 8), Milano 1990[3] (ed. riveduta e ampliata); W. Rodorf, *Sabato e domenica nella chiesa antica* (Traditio Christiana 2), Torino 1979; R. Taft, *La liturgia delle ore in oriente e in occidente* (Testi di teologia 4), Cuneo 1988.

E. Bermejo Cabrera

Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I-II.

– *Requisiti*. Conoscenza della Teologia Morale fondamentale.

– *Scopo del corso.* Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza della teologia Morale Sociale della Chiesa Cattolica e della Dottrina Sociale che in essa è nata e si è sviluppata e lo studio dei vari documenti che i papi hanno scritto dai suoi albori fino ai giorni nostri.
– *Caratteristiche del corso.* Si tratta di un corso di teologia ma con una sensibilità particolare all'esperienza dell'uomo in società. Metodologia di insegnamento: lezione frontale da parte del docente, studio e presentazione in classe di alcuni temi scelti dagli studenti. Supporti didattici (libro di testo, presentazioni in PowerPoint).
– *Valutazione finale.* La modalità di valutazione finale è a discrezione del docente (esame orale, scritto, elaborato, partecipazione alle lezioni, ecc.). Criteri di valutazione dell'esame finale e secondo le indicazioni dell'Istituto teologico.

Bibl.: B. Sorge, *Introduzione alla dottrina sociale della Chiesa*, Brescia 2006; E. Chiavacci, *Morale della vita economica, politica, di comunicazione. Teologia morale*, vol. 3/2, Assisi 2008; D. Maugenest (a cura di), *Il discorso sociale della Chiesa. Da Leone XIII a Giovanni Paolo II*, Brescia 1988; W. Kerber, *Etica sociale. Verso una morale rinnovata dei comportamenti sociali*, Cinisello Balsamo 2002; A. Lo Presti, (a cura di), *Etica e globalizzazione*, Roma 2006; G. Crepaldi – S. Fontana, *La dimensione interdisciplinare della Dottrina sociale della Chiesa*, Siena 2006; Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Città del Vaticano 2004.

G. Sciarillo

Diritto canonico: Popolo di Dio.

Diritti e obbligazioni dei fedeli, laici e chierici. Suprema potestà nella Chiesa: il Romano Pontefice, il Collegio dei vescovi, il Sinodo dei vescovi, i Cardinali, la Curia romana e i Legati pontifici. Chiese particolari, vescovi diocesani, coadiutori e ausiliari, sede impedita e vacante. Metropoliti, Concili particolari, Conferenze dei Vescovi; Sinodo diocesano, Curia diocesana, Consiglio presbiterale e Collegio dei consultori, Consiglio pastorale. Parrocchia, parroco e vicari. Vicari foranei. Rettori di chiese e cappellani.

Bibl.: Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Chiese particolari e Chiesa universale (XXIX Incontro di Studio "Villa Cagnola" – Gazzada VA, 1-5 luglio 2002)* (Quaderni della Mendola 11), Milano 2003; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; Associazione Canonistica Italiana (a cura di), *I diritti fondamentali del fedele (Atti del XXXV Congresso Nazionale di Diritto Canonico, Ariccia, 8-11 settembre 2003)* (Studi Giuridici LXIV), Città del Vaticano 2004; V. De Polis *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Collegialità e primato. La suprema autorità della Chiesa*, Bologna 1987; V. De Polis *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Il fedele cristiano. La condizione giuridica dei battezzati*, Bologna 1989; A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: La parrocchia e le sue strutture*, Bologna 1987; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa.* II: *Il Popolo di Dio. Stati e funzioni del Popolo di Dio. Chiesa particolare e universale. La funzione di insegnare* (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990[2].

D. Jasztal

Storia della Chiesa I: Antica.

Epoca pre-costantiniana: fondazione, propagazione e persecuzione della Chiesa. Costituzione ecclesiastica primitiva. Disciplina e costumi. Sviluppo della dottrina. Eresie e scismi. Scienze sacre. Epoca post-costantiniana: diffusione del cristianesimo. I concili ecumenici dei secoli IV-VII. Eresie dell'epoca e loro fortuna. Organizzazione e vita interna della Chiesa. Monachesimo orientale e occidentale, e le loro caratteristiche specifiche.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, I: *Le Origini*, II: *L'epoca dei Concili*, III: *La Chiesa tra Oriente e Occidente*, IV: *Il Primo Medioevo*, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Antichità cristiana*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, I: *Epoca antica*, Brescia 1988.

N.S. Klimas

Patrologia I-II.

Il presente corso, della durata di due semestri, permetterà di studiare non soltanto i *Padri della Chiesa* ma anche

alcuni *scrittori ecclesiastici*, come ad esempio Tertulliano, Origene, ecc. Per questo motivo il titolo *Introduzione ai Padri della Chiesa* sembra più opportuno, dal momento che si affronteranno questioni di patrologia, di patristica, ma anche di letteratura cristiana antica. Gli studenti di teologia, avvicinandosi allo studio dei Padri della Chiesa avranno una visione d'insieme di questi, perché conoscendo il contesto socio-culturale nel quale sono vissuti e il loro pensiero teologico, in quanto testimoni della nascita e dello sviluppo della riflessione cristiana sulla rivelazione e il loro modo di viverla nel mondo, "scoprano questa ricchezza della Chiesa per i loro studi teologici e la loro vita spirituale e pastorale" (cf. *Istruzione sullo studio dei Padri della Chiesa nella formazione sacerdotale*, 44).

Il corso di *Introduzione ai Padri della Chiesa* che ci proponiamo di presentare ha una doppia finalità pratica: aiutare lo studente perché sappia situare gli scrittori ecclesiastici antichi dal punto di vista della storia letteraria (cronologia, opere…), e aiutarlo a percepire il contributo dei Padri nella trasmissione ed elaborazione della dottrina cristiana attraverso il contatto diretto con le opere dei Padri. Dato il carattere introduttivo di questo corso, si procederà nell'ordine cronologico degli autori, e si darà ampio spazio alla lettura e al commento delle loro opere. In questo modo si faciliterà la comprensione dei temi della teologia patristica che si studieranno nelle diverse materie della dogmatica.

Bibl.: Per il primo semestre si seguirà il ***manuale*** di M. Girolami, *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Padova 2021; per il secondo semestre invece si seguirà il ***manuale*** di J. Liébaert – M. Spanneut – A. Zani, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Brescia 2016[4]. ***Bibliografia di approfondimento***: M. Simonetti – E. Prinzivalli, *Storia della letteratura cristiana antica*, Frascati 2011; H.R. Drobner, *Patrologia*, Asti 1998; C. Moreschini – E. Norelli, *Manuale di letteratura cristiana antica greca e latina*, Brescia 1999; J. Quasten, *Patrologia I-II-III-IV*, Casale Monferrato 2000; R. Trevijano, *Patrología*, Madrid 1994; J.A. Hernández Ibáñez, *Patrología didáctica*, Estella 2018; H.E. Lona – A. C. Capboscq, *Introducción a la historia*

de la Literatura cristiana en los tres primeros siglos, Buenos Aires 2012; A.C. Capboscq, *Introducción a la historia de la Literatura cristiana de los siglos IV y V*, Buenos Aires 2014; H.R. Drobner, *The Father of the Church. A comprehensive introduction*, Peabody MS 2007; A. Di Berardino (a cura di), *Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Genova – Milano 2006; Di Berardino – B. Studer, *Storia della Teologia I. Epoca patristica*, Asti 1993; A. Di Berardino (a cura di), *Storia del cristianesimo II. La nascita di una cristianità (250-430)*, (tr. italiana di *Histoire du christianisme des origenes à nos jours, tome II: Naissance d'une chrétienté (250-430)*, Parigi 1995), Roma 2000.

U. Zarza

Orientalia: Diritto orientale.

Introduzione generale alle Istituzioni di diritto canonico delle Chiese orientali. Breve sintesi della codificazione del diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Interdipendenza del diritto canonico latino e orientale. Alcune peculiarità del CCEO, in particolare le Chiese "sui iuris", lo statuto giuridico dei fedeli e la loro partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente quella sacramentale.

Bibl.: P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice dei Canoni delle Chiese Orientali* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; D. Salachas – L. Sabbarese, *Codificazione latina e orientale e canoni preliminari*, Roma 2003; D. Salachas, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali*, Bologna 1993; Id., *Teologia e disciplina dei sacramenti nei Codici latino e orientale. Studio teologico-giuridico comparativo*, Bologna 1999.

D. Jasztal

Orientalia: Chiese orientali ed ecumenismo.

Sguardo generale sull'Oriente cristiano: definizione, divisione e specificità delle Chiese orientali. Formazione delle Chiese orientali nei primi secoli: ambiente semitico e cultura ellenistica, quadro politico-amministrativo e le divisioni in Oriente. Scuole teologiche del primo cristianesimo, centri culturali e politici dell'Oriente.

Controversie teologiche e concili ecumenici; formazione dei vari riti liturgici in Oriente. Divergenze dottrinali fra l'Oriente e l'Occidente oggi. Chiese della tradizione siro-orientale e Chiesa sira in India: Chiesa assira dell'Oriente; Chiese nestoriana e caldea (cattolica); Chiese malabarese e malacarese. Chiesa siro-occidentale: sviluppi e divisioni: Chiesa sira cattolica e siro-maronita. Chiese copta e etiopica. Il cristianesimo in Armenia e Georgia. Chiese orientali di provenienza bizantina (ortodosse); "melchiti", formazione delle Chiese slave autocefale, greci cattolici. Le Chiese orientali in Terra Santa. Alcuni aspetti della spiritualità e della pietà dei cristiani orientali: pietà liturgica, venerazione delle immagini, monachesimo orientale, teologia orientale attuale.

Bibl.: A. Brunello, *Le Chiese orientali e l'unione. Prospetto storico statistico*, Milano 1966; F. Carcione, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Torino 1998; W. De Vries, *Orient et Occident. Les structures ecclésiale a vues dans l'histoire des sept premiers conciles oecuméniques*, Paris 1974; G. Fedalto, *Le Chiese d'Oriente* (Complementi alla "Storia della Chiesa"), I-III, Milano 1991[2]; P.-Th. Camelot *et alii* (a cura di), *I Concili ecumenici*, Brescia 2001; R. Morozzo della Rocca, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma 1997 (rist. 2002); V. Peri, *Lo scambio fraterno tra le chiese*, Città del Vaticano 1993; Id., *«Orientalis varietas». Roma e le Chiese d'Oriente - Storia e diritto canonico*, Roma 1994; Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, *Oriente Cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano 1974[4].

D. Jasztal

Orientalia: Archeologia cristiana.

– *Requisiti*. Non sono necessarie delle conoscenze particolari.

– *Scopo del corso e contenuto*. Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza dell'archeologia cristiana e in particolare all'archeologia delle chiese e monumenti cristiani. Si tratta quindi di un corso introduttivo. Si esporranno la definizione e i compiti dell'archeologia cristiana e le fonti per studiare questo

filone dell'archeologia. Si conosceranno le caratteristiche principali degli edifici di culto, la loro evoluzione e, tra questi, quelli che sono stati portati alla luce nel Vicino Oriente. Si parlerà dell'individuazione e delle analisi stratigrafiche di antichi complessi monumentali cristiani. Il docente utilizzerà delle presentazioni e dei materiali in forma di dispensa che saranno consegnati agli studenti.
– *Valutazione finale*. Per la valutazione sono previsti dei lavori di gruppo e un esame finale che verrà descritto agli studenti durante le prime lezioni.

Bibl.: B. Bagatti, *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; Id., *Alle origini della Chiesa*, Città del Vaticano 1985; Id., *Antichi villaggi cristiani di Galilea*, Jerusalem 1971; Id., *Antichi villaggi cristiani di Samaria*, Jerusalem 1979; Id., *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Negev*, Jerusalem 1983; A. Chavarria Arnau, *Archeologia delle chiese. Dalle origini all'anno Mille*, Roma 2018; F.W. Deichmann, *Archeologia cristiana*, Roma 2002; P. Filacchione – C. Papi (a cura di), *Archeologia Cristiana. Coordinate storiche, geografiche e culturali (secoli I-V)*, Roma 2015; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo, tecnica*, Cinisello Balsamo 2004; O. Marucchi, *Manuale di archeologia cristiana*, Roma 1923; P. Testini, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980; dispensa e materiali del docente.

G. Urbani

Lingua: Greco I-II*. Vedi p. 149.

M.M. Baldacci

Seminario. (Bibbia)

J. Waszkowiak

Seminario. (Morale) Discorso morale familiare in *Amoris Laetitia.*

M.J. Sesar

Seminario. (Francescanesimo)

A.G. Pelayo Fregoso

Escursioni bibliche. Vedi pp. 158-159.

G. Urbani

TASSE ACCADEMICHE STJ

Iscrizione annuale $700
Studenti straordinari e uditori per ogni corso $50
Certificati extra $10

SCADENZE ACCADEMICHE STJ 2023-2024

Lezioni

26 settembre 2023 – 22 dicembre 2023
5 febbraio 2024 – 31 marzo 2024
9 aprile 2024 – 17 maggio 2024

Esami

7 – 9 ottobre 2023 (Sessione autunnale, esami pomeridiani)
8 gennaio 2024 – 26 gennaio 2024 (Sessione invernale)
28 febbraio 2024 – 1 marzo 2024 (Sessione primaverile)
20 maggio 2024 – 10 giugno 2024 (Sessione estiva)
11 – 12 giugno 2024 Baccalaureato

Vacanze

23 dicembre 2022 – 5 gennaio 2024
25 marzo 2024 – 8 aprile 2024

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico ..... 26 settembre – 9 ottobre
Presentazione piano di studio I sem .. 26 settembre – 9 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre ..... 26 settembre
Apertura dell'anno accademico ..... 5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di Baccalaureato e presentazione dell'argomento della dissertazione e dell'esercitazione scritta annuale ..... 13 novembre
Termine delle lezioni del I semestre ..... 22 dicembre
Esami della sessione invernale ..... 8 – 26 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre ..... 5 febbraio
Presentazione del piano di studio II semestre... 5 – 19 febbraio
Termine della consegna dei lavori scritti annuali e della dissertazione di Baccalaureato ..... 8 maggio
Termine delle lezioni del II semestre ..... 17 maggio
Esami della sessione estiva ..... 20 maggio – 10 giugno
Chiusura dell'anno accademico ..... 14 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

Autorità accademiche 5
Collegio dei docenti 6
I ciclo 6
II-III ciclo 6
Orario degli uffici 8
Nota storica 9
Norme generali 10
Ordinamento degli studi 10
Ciclo di Licenza 14
Corsi propedeutici 15
Curricolo per la Licenza 15
Ciclo di Dottorato 18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia 22
Diploma di Formazione Biblica 22
Diploma in Lingue Bibliche 23
Norme e misure antiplagio 24
Programma dell'anno accademico 26
Descrizione delle materie 28
Lingue bibliche 28
Esegesi AT 40
Esegesi NT 47
Teologia biblica 56
Introduzione e metodologia 60
Ermeneutica e Storia dell'esegesi 67
Ambiente biblico 68
Seminari 72
Escursioni 78
Tasse accademiche 83
Scadenze accademiche 84

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

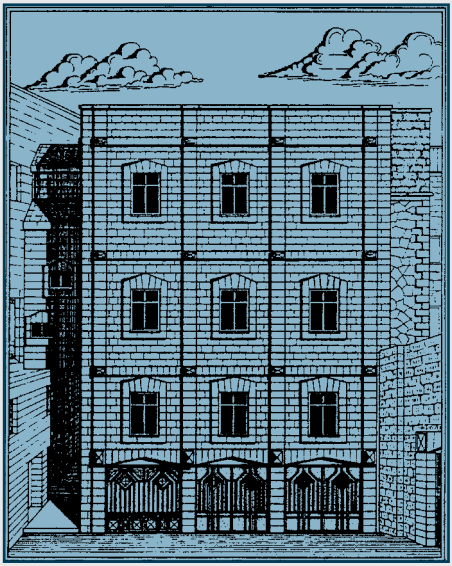
Nota storica 121
Norme generali 122
Ordinamento degli studi 122
Programma complessivo del I ciclo 130
Biennio filosofico 130
Quadriennio teologico 131
Biennio filosofico 134
Programma dell'anno accademico 134
Descrizione delle materie 136
Corso teologico introduttivo 151
Programma dell'anno accademico 151
Descrizione delle materie 152
I Corso ciclico 160
Programma dell'anno accademico 160
Descrizione delle materie 161
Tasse accademiche 173
Scadenze accademiche 173

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.

© Franciscan Printing Press - P.O.B. 14064 - 9114001 Jerusalem
Printed in Jerusalem 2023

Prima di copertina:

Monogramma dell'imperatore Maurizio Tiberio (582-602 d.C.)
su un capitello marmoreo proveniente dal S. Sepolcro



FACULTAS
SCIENTIARUM BIBLICARUM
ET ARCHAEOLOGIAE